ANNO XIII MATTINO TORINO Giovedì 19 Giugno 1879 MATTINO Num. 167

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. in quarta

TORINO, 19 GIUGNO 1879.

ITALIA

La relazione Saracco — Il macinato ed i partiti — La situazione finanziaria — I fatti e le cifre — Gli speculatori e gli zuccheri — I guadagni dell'Erario — Che eccellenti amministratori!

La relazione dell'on. Saracco sul progetto di legge per l'abolizione del macinato, testè distribuita ai signori senatori, solleva nella stampa vive ed aspre polemiche. I fogli di Sinistra pretendono che il nuovo lavoro dello studioso e prudente senatore non è altro che « uno sfogo di partigianismo contro i calcoli dello Scialoja-Duda e le previsioni dei Magliani; » — quelli di parte moderata, per contro, trovano che esso è « un nuovo e più accurato studio del problema finanziario, e conduce ad una evidente dimostrazione rispetto alla impossibilità di andare oltre alla abolizione della tassa sui grani inferiori, ed anche questa solo per considerazioni politiche. »

E la lotta così incominciata nei giornali, minaccia di farsi più viva ed accanita nel campo d'azione dei circoli politici. A Sinistra non vogliono saperne del solo *secondo palmento*, e si va ora dicendo che se il Senato darà il suo voto in questo senso, molti deputati proporranno alla Camera un voto che richiami il Senato all'osservanza dello Statuto, pel quale esso non può modificare le leggi finanziarie votate dalla Camera dei deputati! E si minaccia pure di rovesciare il Ministero, se questo non sostiene a spada tratta l'abolizione totale della tassa! E i deputati meridionali, compatti come un sol uomo, dichiarano che a nessun patto mai accetteranno che si favoriscano i grani inferiori! — Insomma si vuol fare del chiasso. — E i milioni dove sono?... Qui sta il guaio!

Le questioni di imposte non si possono esaminare sotto un solo punto di vista isolato, dice l'on. Saracco nel chiudere la sua relazione; esse si connettono strettamente, e si annodano sempre alla situazione generale della finanza. Per la qual cosa i termini del quesito non sono posti esattamente, quando si domanda l'abolizione della tassa di macinazione. Chi, cioè, perchè le condizioni del bilancio consentano al tesoro di abbandonare questa parte d'entrata. Rimane sempre l'altro aspetto della medesima questione, e resta ancora a decidere se, *nelle presenti condizioni della finanza*, l'interesse generale del Paese, inteso nel suo vero ed alto significato, possa indurre così d'improvviso a deliberare l'abolizione di questa o di quest'altra imposta, rinviando di guardare in faccia gli altri problemi che si drizzano *minacciosi*, e tengono in sospeso la vita e l'avvenire della nazione.

***

Il punto più grave della questione è lì; ci sono o non ci sono i *mezzi* per procedere alla abolizione completa? Le presenti condizioni della finanza permettono che si apra quest'altro buco, o voragine, nel bilancio? E l'on. relatore termina dicendo: « Lasciamo al volgo la cura di credere, e dire che da una parte vi ha chi *vuol* togliere subito quest'imposta, dall'altra chi non *vuole*. Oggimai è cosa evidente, che l'imposta non si può togliere intera, senza sconvolgere l'equilibrio del bilancio, e condurre a certa rovina la pubblica finanza. Ma fosse pur vero che il partito al potere, accogliendo senza un pericolo immediato e sicuro della cosa pubblica, egli è soltanto da uno studio accurato e sapiente della situazione della finanza e delle condizioni generali del Paese che potrà emergere il convincimento e la quiete dell'animo, di far cosa che conferisca realmente a condurre il Paese nella via tranquilla della sua rigenerazione economica e finanziaria.

« Oggi il giudizio non sarebbe maturo. Abbiamo adunque la virtù di aspettare che l'albero abbia portato i suoi frutti, e sarà quello uno dei giorni più lieti della nostra vita, nel quale la coscienza e la ragione ci permetteranno di seguire le ispirazioni del cuore. » — Ora il Senato è raccolto per deliberare intorno all'ardua questione, e credesi che più di 200 senatori prenderanno parte alla votazione decisiva. Aspettiamone dunque l'esito; chè oramai l'argomento può dirsi esaurito dinanzi all'eloquenza dei fatti e delle cifre.

***

Ed i fatti e le cifre ci dicono che poco tempo manca al 1° luglio, giorno nel quale dovrebbe cessare almeno in parte l'esazione dell'imposta sul macinato, e che l'affare dei dazi proposti per compensare la perdita che ne verrebbe all'erario è tuttora lungi dal giungere a una soluzione. La Camera finora non ha approvato fuorchè l'aumento di dazio sugli zuccheri, ma quale accoglienza otterranno le altre *leggine* dell'on. Magliani? Nessuno lo può dire.

Ora, ammettendo che il Senato passi presto la legge sugli zuccheri, quali saranno i *frutti* che ne ricaverà l'Erario? Per quest'anno, men che nulla! — Si esamini lo specchietto delle importazioni di zucchero greggio e raffinato nei primi cinque mesi dell'anno corrente, e si vedrà che ascendono alla cifra enorme di quintali 671,346. È certo poi che questa verrà di gran lunga accresciuta dalle importazioni del mese in corso, nel quale, avvicinandosi sempre più l'epoca dell'entrata in vigore del nuovo dazio, gli speculatori si affretteranno ad ingrossare quanto maggiormente possono i depositi di zucchero che sono venuti formando. Diciamo *speculatori*, perchè non sono i soli negozianti di coloniali quelli che fanno incetta di sacchi, ma eziandio i *banchieri*, cosa notoria. E come i loro magazzini rigurgitano adesso di zucchero, così è certo che saranno già ben provvisti anco di caffè o di petrolio, altri prodotti minacciati d'aumento di tassa. Che cosa ne consegue? Che il beneficio sperato dal Ministro in seguito ai suddetti aumenti, svanirà tutto nell'anno 1879 o, per dir meglio, entrerà nelle tasche dei sopraddetti *speculatori*, per esclusivo profitto dei quali saranno stati colpiti i contribuenti-consumatori! E intanto, dato che il Senato voti l'abolizione anche parziale della tassa sul macino, per una metà dell'anno stesso le entrate del pubblico erario soffriranno una diminuzione non indifferente...

Altro che abolizione intera del macinato! Come si farà ad evitare il capitombolo nel disavanzo con questi bei *guadagni* in vista? — Gli è proprio che, per questi e altri consimili, il signor Sella, quando, il volar dei milioni 54 milioni, e Perazzi, ai ministri si vedevano *fors'anco* per Roma... Oh! i sublimi amministratori, che ha l'Italia!...

DA ROMA.

Una seconda ai Tivoli.

(X, Y). — *17 giugno.* — Alunque si parti al lucco ben succhia.

Il percorso longitudinale è di 28 chilometri. Chi degli sparuti non deve essere questa di traversare 28 chilometri di campagna romana nella più calda ora del giorno!

Ma prima di parlarvi della bagnatura termale minacciata per viaggio, sarà meglio dica agli economisti della *Gazzetta*, quanto vengono a costare questi 28 chilometri di *tramway* a vapore. Lo dirò loro coi dovuti confronti. Il disegno governativo approvato dal Parlamento assegna 56 milioni alla linea Roma fino all'incontro dell'Aquila-Sulmona, e di questi 7 pel tratto Roma-Tivoli.

Un altro progetto presentato al Governo dalla casa Cail di Parigi, riduce la spesa a 4 milioni, applicando l'ingegnoso sistema dell'Agudio, sistema che viene proposto altresì pel tronco Terni-Rieti-Aquila.

Orbene, il *tramway* testè costruito costò appena un milione e mezzo, riparito quasi in parti uguali fra il materiale mobile e il fisso. Adunque — come mi spiega un mio bravo amico ingegnere — il costo *preventivo* della ferrovia ordinaria, e quello anche *preventivo* della ferrovia Agudio, stanno al costo *consuntivo* della linea ora costruita rispettivamente come 5 e 3 stanno ad 1.

Quindi la conclusione dell'on. *transveisatore* Gasli esulti un'altra volta sulle opposizioni dell'on. Gabelli!

***

Ma ritorniamo alla paventata calura e oppressura del viaggio. Niente di tutto questo.

Un rigiro di brezza tiene fresco il vagone; la cottura del sole e l'infarinatura della polvere sono risparmiate dalle stuoie; i sedili sono come quelli dei giardini.

Quindi noi possiamo allegramente davanti alle fitte di cardi semenziti, davanti agli indomiti cavalli, i cui dorsi scintillano di sudore nell'ardore delle steppe, davanti ai bufali neri e lucenti che ci guardano pensosamente immobili, in atteggio di fare un cattivo soliloquio; — chi sa che cosa vorrà dire questa novità? quest'*attacco* di case di legno che camminano col fumaiuolo in testa? Oh darci una corsata!

— Leggiamo un cassolare che porta la seguente iscrizione: *Nobile norcino — Spaccio di porcina scelta.* Altro che i vostri *cancelli gentili!*

Passano rasenti a noi, perchè mancomale il *tramway* è sulla stessa strada provinciale carrozzabile, passano rasenti a noi liste comitive di contadini e di contadine a piedi o sui somari o sui loro carri dalle ampie cuffie; e tutti ci sorridono, ci salutano, ci applaudono e niuna cavalcatura s'impenna.

Alla prima fermata, per dar acqua alla macchina, troviamo i margini della via brulicanti di coltivatori, che nella faccia non hanno complimenti più che curiosità per noi. Un bel fanciullo, con un pennacchio da bersagliere sul cappellino di paglia, allegro come avesse grappoli di ciliegie alle orecchie, ci offre da bere. Ed un mio vicino, filosofo positivo, sentenzia: — Ecco, che facciamo nascere industrie sui nostri passi!

Vediamo sampillare nel deserto il pennacchio di un altra fontana. Esce da una crepa dei condotti dell'acqua Marcia.

Una raffica di sabbia da Mongibello ci entra nelle nari. Passiamo a traverso una solfatara. Ma eccoci al ponte Lucano.

Presto comincia la salita. E che salita! Curve frequenti con un raggio che va sino al minimum di 40 metri, e pendenze che ascendono alla cifra considerevole del 60 per mille.

— Passai qualche giorno in famiglia, ma già la terra principiava a venirmi in uggia, sicchè una mattina, abbracciati i miei, tornai al mare, e, salito sulla nave, feci correr l'occhio dappertutto in quella immensità come un padrone che voglia stimare all'ingrosso un suo nuovo possesso. Poi con voce imperiosa e con piglio da tiranno esclamai: Mare, ora sei mio veramente!

Si doveva far vela per l'America.

— Rallegratevi — mi disse il capitano — avremo compagnia quest'anno. C'ingombreranno un po' il ponte con le casse e coi bauli, ma almeno avremo de' cristiani da scambiar quattro parole.

— E chi mai? — domandai subito.

— Due o tre famiglie d'emigranti, — mi rispose, — povera gente abbandonata da Dio e dal prossimo che se ne va in America a cercar fortuna. Poveri illusi!

Queste parole mi misero addosso una gran curiosità, e di giorno in giorno mi aspettavo di vedermi comparire dinanzi queste persone così decise nel dar la caccia alla fortuna. Me le figuravo piene di baldanza e di audacia, e la fantasia, che ha sempre in pronto un abito da gettare sulle spalle alle sue creature, le coloriva di tutte quelle tinte che danno spicco e rilievo alle immagini.

Una mattina (era il giorno prefisso per la partenza) il capitano mostrandomi a dito sul molo un gruppo di persone che s'accostavano passo passo al bastimento:

— Ecco la nostra processione, — mi disse.

Poveri infelici! Uno dietro l'altro, col viso a terra, camminavano d'un moto stracco e svogliato, come se le loro gambe curve e intrepide di montanari fossero rifiutte dalla stanchezza.

Già lentissimo tempo dato il luogo ed mesi. Ora si sente addirittura in un mare bosco di olivi, coi loro tutti accoglienti come grosse gambe di virili con le loro foglie sottili di un grazioso pallore d'argento, che luccicano.

Le rapariemi, senza i raggiti e gli spasi di brace, con cui si abbruciavano faticosamente quelle delle ferrovie a sistema Fell, si inoltra con dignitosa lentezza trionfante fra quegli ombrami vecchi, e svolta con sicurezza nei sghembi viottoli delle strade.

Non fuggono le sfide locali, anzi accorrono ad incontrarli. Degnamente ha cantato per noi da Velletri il romanziere e poeta romano Raffaele Giovagnoli rivolgendosi a Tivoli:

> Ricevi il voto le tue grida accogli
> del Campidoglio, a te sovra le genti
> lisio di fiore, giunge, vincitore
> del Progresso il Carroccio.

E la città di Tivoli, per quanto fosse invece di clericale, si dimostrò cordialissima e splendidamente amica del progresso e del suo carroccio.

***

Dieci minuti prima che il treno giungesse alla città delle delizie, molta parte della popolazione si era avanzata a festeggiarci.

I contadini e i cittadini si levano il cappello, le signore agitano le pezzuole. Si grida e si risponde evviva, insomma un sollucchero universale.

Quando poi si è proprio a Tivoli, Dio mio! che festa, che mondo! È una città tutta bandiere tricolori, tutta iscrizioni giulive, tutta balconi riboccanti di leggiadre fanciulle e superbe dame... Non si trova un viso scontento a pagarlo un'enciclica... Sì sì! Evviva... Che il Signore vi benedica tutti, compreso il vescovo, che in questo momento dà la sua santa benedizione alla vaporiera fra gli applausi generali e prolungati.

Poi si percorre trionfalmente da un capo all'altro la città, si passa un ponte grandioso, sotto cui gorgoglia l'Aniene in tortuosi bianchi; si saluta il tempio della Sibilla, che si sporge nel cielo del suo colonnato greco.

Si salita il Monte Catillo, con classico, con quel nome da parrucchiere moderno; quindi si finisce per entrare nella *Villetta*, che non è già la villeggiatura di un conte Mocenati qualunque, come pare voi abbiate inteso decifrando la mia prosa telegrafica, ma è propriamente la villa del famoso Mecenate, confidente e fasservizii di Augusto, amico e protettore di Virgilio e d'Orazio.

Quivi all'ombra più discreta e alla frescura, davanti il fare scrosciare dell'Aniene inasprato, che si addentra nel monte come in un *tunnel*, quivi si fa una succosa ed elegante refezione, la cui distinta, nei soliti nomi esotici il *majonnaise* e il *Canard-froid de volaille à la belle vue*, ci dà un sabaglione di insalata con gli spicchi di uova sode colate di acciughe, e lembi di pollo rivestiti di gelatina, come fastuche in cristallo e come i traditori danteschi nel canto tale (ah! 34°) dell'*Inferno*, ed altro ed altre leccornie.

***

Sono gustosi ed eleganti altresì i discorsi, primo di tutti quello del cav. Tomei, sindaco di Tivoli, un giovane colto e perfetto gentiluomo.

Si *osanna* al Re e alla Regina, si grida del *bravo* e degli *evviva* alla Società belga, ai suoi ingegneri, e al nostro commendatore Martinez, costruttore del *tramway*, un vero patriota, che dopo aver combattuto valorosamente nel 1849 con Medici alla difesa del Vascello, ora si adopera negli utili combattimenti della... pace, nei grandi lavori di utilità pubblica.

L'ora è già inoltrata.

E deve tuttavia parlare ufficialmente il consigliere delegato, l'ottimo cav. Lucio Fiorentini, il quale inneggia al Ministero più ferroviario d'Italia, e abbandonandosi ad una vena di spirito extra-ufficiale, va dagli elogi pella Deputazione provinciale, della cui solerte benemerenza egli è testimone costante, va alla memoria dell'imperatore Adriano, antico padrone della Villa Adriana, il quale certo sarebbe intervenuto anche lui alla festa del *tramway*, se non ne fosse stato impedito dalle sue legittime ragioni.

L'editorio sorride ed applaude, e nell'entusiasmo dello spirito quasi finisce per battersi le mani da se stesso anche l'oratore.

Parlano altresì ottimamente Guido Baccelli, l'egregio segretario generale Lacava e Branca, il ministro del Belgio Van-Loo, il deputato Pericoli, il conte senatore Cancelli, ecc., e quelli che non possono parlare si riservano di far stampare i discorsi nei giornali cittadini.

Giornalisti e dilettanti guastafeste prendono vivamente delle note. Ma si deve tosto partire; si piglia il caffè in piedi e si attraversa un'altra volta la città fra una calca festosa, fra quattro o cinque concerti di musica, Enna più armoniosa e più applaudito dell'altro; si troviamo a braccetto di sindaci montanari con la loro fascetta tricolore, e ci stringiamo anch'essi esultanti...

Si vede sopra un terrazzino una brigatella di seminaristi colla loro cotta ondata di rosso, anche loro sventolanti in quell'intenzione di letizia e di progresso civile.

Io mi trovo già sugli altri sul carrozzone del *tramway*, quando, come già vi scrissi ieri, sono con gentile violenza tratto giù... E perchè voi non abbiate a sospettar niente di male, vi rivelo subito chi mi ha rapito. Fu una autorità locale, la quale, sapendo come io sia (salva la modestia) un dilettante di passeggio, mi assicurò che sarebbe stata per lo meno una eresia, che fossi partito da Tivoli senza vedere la cascata e l'illuminazione del monte Catillo.

Quindi permettetemi una tappa su Tivoli.

PROCESSO CURIOSISSIMO.

(G.) — *Da Casale*, 18 *giugno*. — Alle Assise di Casale avrà questo luogo il dibattimento di un processo che non mancherà di eccitare la più viva curiosità, e per la qualità delle persone imputate, e per la natura del reato.

L'imputato protagonista è un avvocato di Novi Ligure, il quale dovrà sedere sul banco degli accusati appunto per lo strano modo che avrebbe di difendere i suoi clienti.

L'accusa che gli vien fatta si è di aver corbellata la giustizia sostituendo delinquente con una *testa di legno* la persona di un imputato affidato al suo patrocinio.

Ecco come starebbe la cosa.

Venti anni or sono certo B. di Novi Ligure, accusato d'omicidio, reoso latitante, veniva dalla Corte d'Alessandria condannato in contumacia a vent'anni, credo, di lavori forzati.

Scampato da una buona stella, fugge in America e vi fa fortuna.

Ora, dopo sì lungo esilio, avrebbe manifestato per lettera ai suoi parenti il desiderio di rimpatriare. Ma come fare? Colla legge vigente all'epoca della condanna il beneficio della prescrizione non sarebbe acquisito se non dopo venticinque anni, e appena venti ne sono trascorsi.

***

L'avv. F., siciliano d'origine, trapiantato non so da quanti anni a Novi, viene in mattoria della cosa, e presentatosi al fratello dell'latitante, promette, dietro lauteso compenso, di risolvere l'ardua questione. La quale quistione però il signor avvocato sa bene che non è per nulla ardua, imperocchè non ignora che secondo la legge nuova (e la legge ha effetto retroattivo quando è a favore dell'imputato) non più venticinque, ma soli venti anni bastano a prescrivere l'azione penale pel resto ascritto al B.

Si trattava dunque semplicemente di far venir giù dall'America il B., di farlo costituire in carcere volontariamente, colsechè di pien diritto l'antica sentenza contumaciale cadeva, e si rinnovava il giudizio; il B. compariva dinanzi ai giurati: appena aperta la seduta, l'avvocato, dichiarata nulla la sentenza contumaciale, provato il trascorso degli anni 20 dal commesso reato, chiedeva con santissimo diritto che venisse dichiarata pre-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 8.

TERRA E MARE

NOVELLA

II.

(Seguito).

Le cose erano giunte al punto che Masino (sai, fu lui che diede il consiglio) non era più padrone di affacciarsi all'uscio, lui che prima era ricevuto in casa nostra come un sovrano. Mamma gli voltava le spalle; babbo gli rispondeva a voci tronche o freddo freddo, finchè quello capì l'antifona e non si lasciò più vedere.

Per farla corta, le cose camminarono così fino a quel benedetto giorno che capitò quella tua letterona lunga dall'America. Ah! ce la facesti sospirare, sai, Tonino! Ma che bella lettera! Nel leggerla ci venne voglia a tutti dell'America, del mare e di tutte quelle belle cose che tu ci descrivevi. Quel giorno babbo si rasserenò, e mamma ebbe sulle labbra quel sorriso che aveva ne' giorni che soffriva meno.

Non ti dico altro se non che babbo colle sue mani, che sapevano raffazzonare tanti bei zinzoli per le fiere (come ben ti ricordi), mise assieme quella sera stessa una bella cornice di castagno, ci ficcò dentro la lettera, e..., guardala là, è quella... — disse Cencio, fermandosi e mostrandomi a dito, per la finestra aperta nella cucina, un quadretto attaccato alla parete. Poi ripreso mestamente: — Insomma cominciavano a rifiorire i nostri genitori quando la morte venne improvvisa e li falciò.

Così dicendo mi condusse in casa, aprì un canterale e trasse fuori diverse di quelle immagini che godono riputazione di salvare dai pericoli chi le porta addosso, dai pericoli del mare sopratutto.

— Questa te la lasciò babbo e questa mamma, — mi disse Cencio ponendomi nella mano aperta due reliquie d'ottone. Io le presi colle mani tremanti e le baciai. Poi mi scese un velo sugli occhi, e piansi e trovai ristoro nelle lagrime.

***

A questo punto il capitano s'interruppe, e passò la mano ruvida e pelosa sugli occhi, come se vi sentisse ancora quel velo di cui parlava; poi alzando il capo e ingrossando la voce:

— Ridano pure, — esclamò, — gl'increduli e gli spiriti forti; ma queste immagini io le porto ancora sul petto e ritengo che m'abbiano salvato da più d'un naufragio; anzi è questa la mia fede, la mia religione. Su queste immagini c'è impressa la benedizione dei genitori la quale è miracolosa negli effetti.

Mentre il capitano pronunziava queste parole, un'onda di sangue gli si diffuse sul volto; si vedeva nelle vene gonfie del collo e delle tempia fremere la sua natura impetuosa. Guai allo spirito forte che lo avesse contraddetto in quel momento!

Per fortuna a quella tavola non ve ne era alcuno, e il capitano, poichè ebbe letto sul volto de' suoi ufficiali il pieno assentimento alla sua credenza, riprese con più calma:

Macilenti, mesti, prostrati, traspariva in viso a tutti lo strazio interno e la miseria. Gli uomini taciturni, le donne a capo basso, i bambini attaccati alle gonnelle delle loro mamme, si lasciavano condurre senza un grido, stupiti al nuovo spettacolo del mare.

Passavano dal molo sul bastimento sopra un'asse larga messa per traverso.

Il primo di quegli uomini che pose il piede sul bastimento si voltò indietro con uno sguardo sospettoso a mirare se i suoi compagni lo seguivano sull'asse barcollante.

Ci passarono tutti uno per uno, portando la mano o sulla spalla chi una cesta, chi un baule, chi quegli utensili dai quali non gli era forse bastato l'animo di separarsi.

Io li contemplava coll'occhio mesto sì, ma curioso di chi osserva le miserie di persone che non gli appartengono in nessun modo, quando a un tratto mi si annebbiò la vista, mi diedi a correre colle braccia tese in avanti, e, giunto dove l'asse finiva nel bastimento, mi fermai gridando:

— Voi! Voi qui, Masino?

— Lo sapeva che t'avrei trovato, — disse questi (perchè era proprio Masino in persona, quello del consiglio), e così dicendo si tolse dalla spalla e adagiò per terra una cesta, poi strinse tra le sue le due mani ch'io gli porgevo, e soggiunse:

— Me l'avevano detto che tu eri su questa nave, e perciò l'ho scelta. Così faremo il viaggio insieme.

— Come? Il viaggio? In America, voi? — esclamai.

— Sì, al Canadà, — e chinandosi verso di me, mi bisbigliò nell'orecchio: — La disgrazia ci ha colpiti... Non siamo più quelli di una volta... ti dirò poi... ora no... per via delle donne...

Masino non era solo. Due donne lo seguivano, una vecchia e una giovane; ma in quel primo turbamento io non m'era accorto che di lui solo.

La vecchia, Caterina sua moglie, crollò il capo mestamente, e disse con un sospiro: — Ah! Tonino! Tonino! Come ci tocca di rivederci! — Ma io già avevo abbracciato la giovane che le veniva dietro, e, nel guardarla così di sottecchi, provavo un senso strano, come di chi abbia visto una volta un quadro, la miniatura, e riveda poi quel medesimo soggetto, ma trattato a grandi pennellate, sopra una gran tela, con colori più vivaci al doppio.

Vedevo sotto l'arco delle ciglia sottili due occhi neri scintillanti e me li ricordavo, ma come occhiuzzi e senza quella gran luce che ci ballava dentro. Scorgevo de' capelli neri come l'ala d'un corvo rinserrati e rigirati dentro grosse trecce, e me li ricordavo, ma sparsi fanciullescamente per le spalle. Le guancie rotonde e un tantino pallide, insomma queste mi riuscivano nuovo affatto, e le spalle compiesse che inquadravano il seno ricolmo, ah queste erano cose nuove davvero, non tanto nuove però che non servissero anch'esse di traccia alla memoria per correre indietro negli anni.

— Ma questa, — esclamai finalmente guardando in faccia prima la ragazza e poi i genitori, — ma questa qui non è la vostra Rosina?... Quella bambinetta che quando si veniva contasù a casa vostra per la fiera si trovava seduta sulle scale col gatto in grembo, e gli cantava sempre la nanna?

(Continua) Augusto Fol.

scritto, l'azione penale, ed il B. non altro era che uso in piena libertà. Ecco come, seguendo la retta via, avrebbero dovuto camminare le cose.

Ma, o forse che il B. volesse risparmiarsi la piccola via crucis, e che l'avv. F. volesse con astruse complicazioni accorciare presso ai suoi sarrigi, sentite che bella invenzione egli trova.

Si rivolge a un suo fidato, e lo incarica di cercargli una testa di legno, un uomo bisognoso, tratto alle disperate condizioni di disperazione qualunque parte e che non vada tanto pel sottile in questioni d'amor proprio in presenza di un lucro. E l'uomo è trovato: un famoso avanzo delle prigioni, che pervade mondo al giorno e fa tanto fino si adatta a rappresentare nel carcere preventivo e alla Corte d'assise il personaggio dell'suicida.

L'avv. F. si reca allora a Casale, si prescia alla giornata generale, e dice press'a poco così:

Dietro mie sollecitazioni è giunto dall'America il nominato B., il cui stato giuridico è in questi termini (che voi conoscete): raccomando che le formalità necessarie siano fatte colla maggiore sollecitudine — Sta bene, deve avergli risposto il procuratore generale, dica al suo cliente che vada a costituirsi, e si farà il possibile per non farlo stare presto.

E il bravo avvocato colla sicurezza di un prestidigitatore, rimovesta al suo uomo la lezione che deve recitare, ripete a presunto il fatto B., il quale si trova in prigione come in casa propria.

E qui comincia il comico, il comico che in larga vena dovrà spargere dal pubblico dibattimento.

Poichè il fatto B. solitamente in carcere colla forza di due sorde al giorno, qualche volta s'investisce troppo della sua parte e riceve i più fraternali spintoni dall'omicida che deve aver commesso; altra volta narra le cose più stravaganti e incredibili sull'America e del modo con cui ha arricchito le sue favolose ricchezze. Carcerati e carcerieri ascoltano, si divertono, ridono; ma tacitamente in quel bravaccio grossolano vanno di pari di inchinano la ricchezza del milione.

* * *

Ha luogo il primo interrogatorio. Non c'è che dire, l'attore ha recitato bene la sua parte.

Il giudice conclude quando il pseudo americano è trasportato nelle carceri di Alessandria. Al suo primo apparire in cortile è salutato festosamente per nome da alcuni suoi antichi colleghi di gattabuia. Egli ha un bello far gli occhiacci, rimproverare i suoi amici, darsi delle arie... americane, protestare, gridare: — Canaglia, non vi conosco... — non per nulla l'amicizia è il sentimento più nobile della vita!

Le cose non avrebbero forse avuto conseguenze, poichè agli stessi a far loro capire che si dovevan tacere. Ma a questa prima cagione di sospetto non tardarono ad unirsi le sue solite madornali spacconate sull'America, che oramai potevano dar dei punti ai racconti del barone di Münchausen.

Il colpo di grazia lo ricevette poi quando, impigliandosi in qualche contraddizione col giudice istruttore, che lo interrogava, e fraintendendo non so che cosa di Corte d'assise, di galere...

— Al diavolo — gridò — i raggiri dell'avvocato F.! La galera! Ma non siamo più ai patti noi. Bisogna, voglio che sia finita! Sappia, signor giudice, che io non sono il B., ma sono invece il tal dei tali; io non ho mai ammazzato nessuno; è stato l'avvocato F. che m'ha istruito di dir così..., non, non.

* * *

Il resto già le immaginate.

Fu tosto spiccato mandato di cattura contro il reclame avvocato, il suo fido Monacrate, ed il fratello del B.

Essi da parecchi mesi attendono il giudizio che avrà luogo a giorni dinanzi alla Corte d'assise di Casale.

DA CASTIGLIONE TINELLA (Alba).

Ci scrivono:

« Quantunque le leggi proibiscano lo sparo delle armi da fuoco, pure ad ogni tanto si hanno a deplorare disgrazie per la conservazione di quell'avanzo di medio evo, quale è lo sparo dei mortaretti.

« Domenica (15 corr. mese) festeggiandosi qui la festa di San Rocco in una chiesa campestre, si volle render più solenne la festa collo sparo dei malaugurati mortaretti. Al primo colpo il mortaretto scoppia e colpisce l'accenditore, per nome Giordano Pietro, d'anni 45 all'incirca, alla mascella sinistra, causandogli una ferita tale, che ora versa in grave pericolo di vita e ove non sia speranza di salvezza.

« Un certo Binaco Paolo si accorse primo della disgrazia, chiama soccorso, tutti corrono, e tolgono l'infelice dal fuoco su cui era caduto. E persino il sacerdote celebrante dovette lasciar l'altare, e, vestito del camice e della pianeta, correre sul luogo dove il misero dolorava.

« Ed ecco come, per una cattiva consuetudine, fra poco, forse, una povera e desolata vedova e cinque orfani piangeranno sulla tomba del loro marito e padre.

« Sarebbe tempo davvero che si abolisse una buona volta tale consuetudine, affinchè non si abbiano più a deplorare altre simili disgrazie! Anzi si dovrebbe fare di più e abolire addirittura tali feste campestri, perchè esse sono cagione servente di ubriachezza, di risse e di omicidii. »

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Scene deplorabili della seduta parlamentare a Versailles il 16 giugno — Un articolo del Pays — Seduta del 17 — Riunione del Congresso.

(D. R.) — Parigi, 17 giugno 1879. — I lettori della *Piemontese* avranno già letto, estratto dai giornali parigini, un resoconto più o meno veridico della fenomenale seduta di ieri della Camera dei deputati. Mi limiterò dunque a raccontarvi i particolari più notevoli della seduta che ho potuto raccogliere *de visu* e dei quali i giornali in generale non parlano. Mi domando se è proprio ad una seduta parlamentare che ho assistito ieri — mi sembra un sogno — i fatti che vi sono accaduti sono talmente straordinari ed inauditi che, se non li avessi veduti coi miei occhi, esiterei ancora a crederli possibili.

Come sapete, l'ordine del giorno portava la discussione dell'importante progetto di legge del ministro Ferry relativo alla libertà dell'insegnamento superiore. Il primo oratore inscritto era Paolo di Cassagnac.

Debbo premettere che, nel mondo politico, forse non senza ragione, si sospetta che i bonapartisti si siano schierati sotto la bandiera clericale meno per convinzione che per calcolo. Si dice che, rendendo forse il governo maggiore ostilità, i più accaniti oppositori, loro pensano, non faranno che aumentare la confusione, e che, in mezzo a questa confusione, sarà più facile di far leva col partito clericale che, come ho detto, è ancora molto potente in Francia.

D'altra parte, la relazione sul progetto di legge, opera dell'onorevole Giulio Ferry, è insegnamento un lavoro di molto valore. Gli avversari della legge Ferry lo hanno compreso, ed hanno deciso che bisognava giuocare un grand coup — un colpo a sensazione — ed è perciò che Paolo di Cassagnac è stato scelto come prima campione per parlare contro il progetto Ferry. Egli sale alla tribuna e le sue prime parole sono ingiurie all'indirizzo di Giulio Ferry. Reclamato all'ordine da Gambetta, il deputato del Gers ha l'aria di inchinare dinanzi all'autorità del presidente della Camera, ma continua insultando i repubblicani ed il Governo in generale, e il sotto-segretario di Stato Girard in particolare.

Nel momento in cui Gambetta, in mezzo agli applausi della Sinistra ed agli urli della Destra, propone di applicare a Cassagnac la censura con esclusione temporanea (di 8 giorni secondo il regolamento della Camera), le più violente scene si producono nell'emiciclo. Tirard, ministro dell'agricoltura e del commercio, si alza dal banco dei ministri e interpella energicamente il deputato bonapartista Dariste che aveva detto: « Mai sotto l'Impero la Camera non avrebbe agito così vilmente. » Colla faccia contratta dalla collera, Tirard protesta con violenta indegnazione e dice che schiaffeggierà chi lo insulta.

Diversi deputati di Destra e di Sinistra prendono ad insultarsi con gesti da forsennati. Più grave fra gli altri è l'alterco fra Daviel, deputato d'Auch, e Rauline, ardente bonapartista. Dall'alto delle tribune non si vedono che pugni per aria, mani che si alzano; urli, grida; pare proprio di essere al manicomio ed assistere ad una crisi di pazzi furiosi. La gente di buon senso si chiede se meglio non sarebbe adoperare la camicia di forza, oppure delle docce d'acqua gelata amministrate con potenti pompe da una compagnia d'intelligenti pompieri. Gambetta vede che non c'è mezzo di ristabilire l'ordine, si mette il cappello e sospende la seduta.

E qui c'è un incidente comico. Nella furia, Gambetta si sbaglia di cappello e prende quello di un membro dell'Ufficio presidenziale; fatto sta che il cappello in questione è troppo grande di molto, ed il Presidente della Camera si trova per un minuto col capo completamente imprigionato nello staio di uno dei suoi impiegati. — Storico!

Dopo un'ora e mezzo di sospensione la seduta viene ripresa. Gambetta dà la parola a Cassagnac, il quale finisce per dire: « Ritiro tutto ciò che piacerà alla Camera ed al Presidente che lo ritiri. »

Troppo tardi! La Camera consultata manda la censura con esclusione.

Gambetta invita Cassagnac ad uscire.

Questi si alza pallido e fremente di collera.

Dirigendosi verso il banco dei ministri grida con voce stentorea: *Vous, n'êtes qu'un ramassis de lâches et de misérables! Ce que j'ai dit à un membre (Ferry) du Gouvernement, je l'applique au Gouvernement tout entier!*

Qui gli urli, i fischi, le violenze vanno al di là di ogni possibile racconto.

Dopo una nuova sospensione di seduta, Rouher e Cassagnac padre decidono il gradasso Paolo ad andarsene.

* * *

Intanto nel *Pays* di questa sera (la cui edizione è stata triplicata e malgrado ciò non è stata sufficiente) pubblica un articolo violentissimo, che nè il tempo nè lo spazio mi permettono di trascrivervi per intiero. Per darvene un saggio mi limiterò a tradurvene un periodo: « Non ho che un dispiacere, e si è di non aver potuto, come lo avrei voluto, ricordare al ministro Ferry le sue vergognose calunnie, le sue miserabili spontanee e di non aver potuto difendere contro di lui queste congregazioni così meritevoli di coraggio, di onore, di patriottismo che sono trattate da forestiere da un ministro svizzero (Le Royer), da un ministro inglese (Waddington), da un relatore badese (Spuller) e da un presidente genovese (Gambetta). »

Da questo potete giudicare il resto.

* * *

Quest'oggi la seduta si è aperta alle 2 pomeridiane, presieduta Gambetta. Tirard, ministro del commercio, chiede di parlare e dice che è meravigliato di vedere che il *Journal Officiel* non ha riferito gli strappi pronunciati nella seduta di ieri da Cassagnac contro il Governo.

Fa questa domanda in nome del Governo, che vuole prima d'ogni cosa essere rispettato.

Gambetta risponde che gli ultimi oltraggi di Cassagnac non potevano incorrere in una nuova pena, il caso non essendo previsto dal regolamento.

Diversi ordini del giorno sono proposti in proposito a questo incidente. La Camera finisce per approvare quello accettato da Gambetta e proposto dal deputato Fruchier. Eccolo: « La Camera, fidando appieno nel suo Presidente e nei suoi uffizi, ma constatando che il regolamento lo lascia disarmato rimpetto a scene deplorabili come quelle accadute ieri, passa all'ordine del giorno. »

* * *

Gambetta annuncia che il Congresso si radunerà giovedì mattina, alle 11. La seduta continua, ma io non posso più continuare il racconto a causa della posta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 giugno reca:

1. **R. Decreto** (num. MCCCI, parte suppl.), dell'8 maggio, con cui sono approvate le deliberazioni della Deputazione provinciale di Roma, con le quali si autorizza il comune di Lesignano ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale, stata modificata, rispetto alle capre e capretti, con deliberazione del 17 luglio 1878.

2. **Disposizioni** fatte nel personale del Real Corpo del Genio civile.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Per dar seguito alle Conferenze sulla filossera che si tennero presso il Comizio agrario, la Direzione del medesimo, per opera di alcuni fra i suoi componenti, metterà in mostra tutte le fasi dell'insetto micidiale col mezzo di preparati microscopici (dono munifico del Municipio di Torino) corredandone l'osservazione con opportune spiegazioni, venerdì, 20, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Tutti i proprietari di vigneti e le persone cui spetta di invigilare non possono desiderare più propizia occasione per impratichirsi del soggetto ed acquistare in ordine al medesimo le più utili cognizioni.

× **Un nuovo baritono all'Alfieri.** — Il giovane baritono Pini-Corsi, che canta con successo al teatro Alfieri, si è scritturato. L'impresa si annunzia che ingaggerà pure un altro artista per surrogarlo e questo è il baritono Gizzi, il quale si presenterà stasera nel *Papà Martin* sotto le spoglie di *Feliciano*.

× **Un'altra operetta di Lecocq al Balbo.** — Domani sera la compagnia melo-comica diretta dall'artista Bergonzoni riprenderà al teatro Balbo l'operetta di Lecocq: *I prati Saint-Gervais*.

Divertimenti d'oggi. — Alfieri, ore 8 1/2. — *Papà Martin*, opera. — Rico e Rac, ballo.
Balbo, ore 8 1/2. — *La figlia di madama Angot*.
Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco di 1 Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antim., dalle 1 alle 3 pom. e dalle 9 alle 11.
Teatrino della Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore 8 pom. Entrata libera.

CRONACA

19 giugno.

Effemeridi piemontesi.

1833. — Morte di Jacopo Ruffini.

Tutti sanno quale violenta e sanguinosa repressione abbia fatto Carlo Alberto della congiura militare della *Giovane Italia*, nel 1833. Fra i principali eroi di quella associazione vi era Jacopo Ruffini, amico intimo del Mazzini e fratello del celebre romanziere che ne ha ritratto la bella figura nel *Lorenzo Benoni*, giacchè il Cesare Benoni del romanzo di Giovanni Ruffini non è altro che il suo fratello Jacopo.

Jacopo Ruffini era un uomo di grande carattere. Arrestato, s'era lasciato sfuggire alcune parole imprudenti, e, temendo che con qualche mentito sotterfugio i suoi giudici non gli strappassero pericolosi segreti nelle carceri della Torre, a Genova, si uccise con una lametta di ferro che eragli riuscito di strappare dall'armatura interna della porta della sua prigione, e che aveva affilata sull'ammattonato della sua camera. Alle due dopo mezzanotte fu ritrovato morto ed immerso nel proprio sangue sgorgatogli da una ferita di due pollici che si era fatta nella parte laterale sinistra del collo.

» **Soccorsi pei danneggiati dalle inondazioni.** — Ci si informa che il Comitato pel soccorso pei danneggiati dalle inondazioni, adunatosi ieri sera in seduta straordinaria, udite dal Sindaco-presidente, comunicazioni importanti, determinò di proseguire nell'opera sua di beneficenza e di continuare la distribuzione dei soccorsi raccolti fino ad esaurimento del mandato ad esso affidato dai suoi concittadini.

Allo scopo poi di formarsi un criterio definitivo per una sollecita distribuzione delle somme disponibili, ha deliberato di invitare le Autorità dei Comuni danneggiati, specialmente delle antiche Provincie, perchè vogliano nel più breve termine possibile, far pervenire a rappresentare al suddetto Comitato l'importanza dei danni che essi credono arrecati dalle recenti inondazioni ai cittadini più poveri dei loro Comuni.

Noi pertanto non possiamo a meno d'esortare vivamente i Sindaci e le Autorità di questi Comuni interessati perchè vogliano, coadiuvando seriamente l'opera del Comitato torinese, propugnare nello stesso tempo la causa dei poveri bisognosi dei loro Comuni.

» **I Municipii e i soccorsi pei danneggiati dalle inondazioni.** — La sera del 17 corrente il Consiglio comunale di Milano si occupò della quistione se dovesse o no votare soccorsi per i danneggiati dalle inondazioni nelle basse valli del Po. Vi erano sostenitori pro e contro; ma vinse, dopo animata discussione, il partito che il Municipio non potesse nè dovesse votare sussidii a pro dei danneggiati dalle inondazioni.

E le ragioni, per le quali quel Consiglio comunale credette di passare senz'altro all'ordine del giorno sopra la proposta di sussidii sono assai opportune che crediamo bene di riferirne le principali.

Anzitutto la votazione sarebbe stata illegale, perchè la legge si oppone ad uno stanziamento di fondi a questo scopo. Poi non è ricordato in quel Consiglio comunale che sia stato votato mai alcun simile sussidio. « Certo — si disse in quella seduta — i Comuni hanno obbligo di sostenere anche spese di beneficenza, ma soltanto in via sussidiaria, e quando non vi siano in luogo istituti di beneficenza, forniti di mezzi sufficienti per supplirvi. Ma in questo caso, nel caso, cioè, della beneficenza locale, la quistione di beneficenza diventa quistione anche d'ordine pubblico, perchè non si possono certamente lasciar morire per le vie i derelitti, nè permettere che le strade e le piazze siano ingombrate da accattoni.

Ma, quando si tratta di disgrazie che non riguardano direttamente il nostro Comune, è pericolosissimo lo stabilire un precedente. Si vogliono soccorrere gl'inondati del Po; e perchè non porterà il Comune soccorso anche ai danneggiati dalle eruzioni dell'Etna? I Siciliani sono nostri fratelli al pari degli abitanti delle basse valli del Po, e d'altronde la beneficenza non si misura dai chilometri di distanza.

...Poi non solo la votazione di un sussidio comunale arresterebbe il meraviglioso slancio preso dalla carità privata, ma il Comune non dovrebbe votare un sussidio nemmeno col tratto successivo.

Perchè, indipendentemente da altri riflessi, la votazione di un sussidio da parte del Municipio involge un'ardua difficoltà sulla misura. O si votano poche migliaia di lire, e il provvedimento riesce inutile e poco decoroso per un grande Comune; o vi vuole elargire un sussidio adeguato ai gravissimi bisogni, e allora entra in scena la questione finanziaria.

Si osserva che il Comune, anche col concedere soltanto alcune migliaia di lire, produrrebbe un grande effetto morale; ebbene, si propose di fare quello che, in circostanze analoghe, fu fatto da qualche altro Comune. Ciascun consigliere elargisca individualmente una somma a suo piacimento, e si raccolgano per tal modo quelle migliaia di lire che si vorrebbero far votare dal Consiglio. Si capisce che è un'indiscrezione, dopo che ciascun consigliere, o pubblicamente o segretamente, avrà già concorso a sollevare queste gravi sciagure!

» **Alla Direzione generale delle Ferrovie Alta Italia.** — Giriamo la seguente preghiera alla Direzione generale delle Ferrovie Alta Italia ed al capo della Ragioneria centrale:

« Il 24 corrente ricorre la festa patronale di questa nobile città ed il mesto anniversario della battaglia di Custoza. Gli impiegati degli uffici di Torino desidererebbero che in quel giorno venisse loro concesso di essere dispensati dal servizio, come si pratica per gli impiegati di Milano in occasione della festa patronale di quella città, poichè oltre a ciò, essendovi nella classe degli impiegati molti ex-militari, parecchi di essi avrebbero intenzione di recarsi all'inaugurazione dell'Ossario di Custoza a rendere un tributo alla memoria dei loro cari amici e commilitoni morti sul campo in quell'infausta giornata. »

Il desiderio ci pare giustissimo.

» **Cose municipali.** — Riceviamo la seguente:

« Nella prima quindicina di marzo ultimo passato il Municipio di Torino bandiva un concorso per nomina di volontarii negli Uffici interni: tempo utile alla presentazione delle domande, tutto quel mese.

« Quegli esami ebbero luogo sul principio di maggio.

« Alla fine di maggio stesso i riusciti ebbero la notificazione della loro nomina.

« Oggi, 18 di giugno, il Municipio non sa ancora che farne, nè a quale Ufficio applicarli, onde i medesimi vanno a spasso.

« Si chiede: che idea si faranno costoro di un'amministrazione, che dal marzo al luglio, credendo di aver bisogno di volontarii, li nomina, e poi... non sa dove diavolo metterli? »

» **Tramways di Torino.** — Orario della stagione estiva per la linea Barriera di Casale e Madonna del Pilone:

Partenze da piazza Castello per la Madonna del Pilone: Ore ant. 6,22, 6,52, 7,22, 7,52, 8,22, 8,52, 9,22, 9,52, 10,52 e 11,52 — Ore pom. 12,52, 1,52, 2,52, 3,22, 3,52, 4,22, 4,52, 5,22, 5,52, 6,22, 6,52, 7,22, 7,52 e 8,22.

Partenze dalla Madonna del Pilone per piazza Castello: Ore ant. 5,55, 6,25, 6,55, 7,25, 7,55, 8,25, 8,55, 9,25, 9,55, 10,25 e 11,25 — Ore pom.: 12,25, 1,25, 2,25, 3,25, 3,55, 4,25, 4,55, 5,25, 5,55, 6,25, 6,55, 7,25, 7,55 e 8,25.

Partenze da piazza Castello per la Barriera di Casale: Ogni quarto d'ora dalle ore 6,22 ant. fino alle ore 9,07 pom.

Partenze dalla Barriera di Casale per piazza Castello: Ogni quarto d'ora dalle ore 7,30 ant. fino alle ore 8,45 pom.

Le domeniche e giorni festivi le corse per Madonna del Pilone si faranno ogni quarto d'ora senza interruzione.

Alla Madonna del Pilone corrispondenza col ponte del Varnos per mezzo degli *omnibus* dell'Impresa Luino Giuseppe, albergatore del *Muletto*.

Partenze dalla Madonna del Pilone pel ponte della Varnea: Ore ant. 6,45, 8,15 e 9,45 — Ore pom. 5,15, 6,45 e 8,15.

Partenze dal ponte della Varnea pella Madonna del Pilone: Ore ant. 5,35, 7,35 e 9,05 — Ore pom. 4,35, 6,05 e 7,35.

» **Ringraziamenti.** — Riceviamo i seguenti cenni di riconoscente omaggio di studenti ai loro professori:

« Ancora ci rimbomba l'eco di quelle parole altrettanto gentili quanto affettuose che nell'ultimo suo trattenimento clinico volle a noi, come prova dell'amore che egli ci porta e della fede che mette per il nostro avvenire, mesto, ma ricordevole addio, rivolgere l'esimio signor dott. cav. Gallis.

« Egli ci aveva coll'affetto dell'amico più che coll'autorità del docente, per tutto il tempo che fummo a lui uniti, quando impartiva l'insegnamento delle malattie veneree e sifilitiche, in luogo di quell'illustre sifilografo che è il prof. comm. Sperino, deputato al Parlamento, mostrasi ogni volta maggiormente quanto dal pari si avvicendassero in lui con rara maestria e l'arte dell'insegnare e quella del farsi amare.

« A lui pertanto la nostra gratitudine ed il nostro affetto, a noi il ricordo di aver imparato a conoscerlo ed a stimarlo per le sue rare doti di mente e di cuore. »

(*Seguono 45 firme di laureandi in medicina*).

— L'egregio dott. Simone Fubini ha occupato in quest'anno, per incarico ricevuto dal Ministero, la cattedra di fisiologia lasciata dal venerato prof. senatore Jacopo Moleschott.

Le lezioni del dott. Fubini furono fatte con tutta quella ricchezza di esperimenti e lucidezza di esposizione che si potevano desiderare da chi si avvia per la carriera delle mediche discipline.

Gli studenti del 3° e 4° anno di medicina sentono il bisogno di fare all'egregio dottor Fubini i loro ringraziamenti.

» **Viaggi circolari francesi a prezzo ridotto.** — A chi desidera fare un viaggetto in Francia, annunciamo che a cominciare dal 20 corrente mese e fino a tutto il 31 ottobre p. v. saranno distribuiti nelle principali stazioni della rete ferroviaria dell'Alta Italia dei biglietti a prezzo ridotto per i seguenti tre viaggi circolari:

1° *Viaggio*. — Modana, Chambéry, Aix-les-Bains, Annecy (facoltativo), Culoz, Lione, Macon, Digione, Fontainebleau, Parigi, Fontainebleau, Digione, Macon, Lione, Avignone, Marsiglia, Tolone, Nizza, Monaco, Ventimiglia o viceversa.

2° *Viaggio*. — Modana, Chambéry, Aix-les-Bains, Annecy (facoltativo), Culoz, Borgo o Lione, Macon, Digione, Fontainebleau, Parigi, Fontainebleau, Nevers, Saint-Germain-des-Fossés, Vichy, Clermont-Ferrand, Saint-Etienne, Lione, Culoz, Annecy (facoltativo), Aix-les-Bains, Chambéry, Modana o viceversa.

3° *Viaggio*. — Modana, Chambéry, Aix-les-Bains, Annecy (facoltativo), Culoz, Borgo o Lione, Macon, Digione, Fontainebleau, Parigi, Fontainebleau, Digione, Macon, Lione, Avignone, Marsiglia, Tolone, Nizza, Monaco, Ventimiglia o viceversa.

Presso dei biglietti, eguale per tutti i tre viaggi: 1ª classe L. 160, 2ª classe L. 120, in oro, più cent. 10 per bollo francese. Per i ragazzi dai 3 ai 7 anni la metà, oltre ai 10 centesimi di bollo.

Assieme ai biglietti circolari francesi, le stesse stazioni ne distribuiranno altri speciali diretti di andata e ritorno ed a prezzi parimenti ridotto per Modana o Ventimiglia.

» **Fecondità.** — A Lana (Pavullo) si è verificato un bel caso di fecondità. Certa Mucci Maria, maritata Morandi, diede giorni sono alla luce 3 bambini, un maschio e due femmine, i quali si trovano sanissimi e vitali.

» **Necrologio.** — Da Verona ci giunge la notizia della morte della contessa Eleonora Miniscalchi-Erizzo-Guerrieri, avvenuta ieri mattina all'alba, dopo poche ore di malattia. La contessa Miniscalchi era una delle più illustri gentildonne d'Italia.

— È morto il cav. Giacomo Gamba, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello in Casale, già procuratore del re a Como.

» **Cronaca bianca.** — *Ringraziamento.* — Pregati, inseriamo:

« Mi concede ch'io ringrazi, per mezzo del suo diffusissimo giornale, il personale della *Birraria di Vienna*, in via Doragrossa, il quale, con molta probità e gentilezza, previe le volute indicazioni, consegnavami prontamente stamane un portafogli, contenente una discreta somma, che lo martedì sera avevo smarrito in quello stabilimento.

« Ringraziandola del favore, ho l'onore di dirmi della S. V. Ill.ma

« *Dev.mo servo* SCAGLIA CARLO. »

» **Cronaca nera.** — *In una fogna.* — I giornali di NAPOLI raccontano che il giorno 16 è stata estratta da un condotto laterale, in via Santa Brigida, presso la via Roma (Toledo), il cadavere del pregiudicato Tommaso Cimmino, d'anni 30, spazzino.

Non presenta ferite, tranne una escoriazione al ginocchio. Fu rinvenuto coperto di un sacco di tela. Sul petto porta impresso col tatuaggio il segno caratteristico della camorra, colle seguenti parole: *Sono uno sventurato.*

Sospettasi che sia stato fatto morire assassinato dai compagni entrati insieme a lui nel canale. Escludesi l'ipotesi del suicidio.

Una grandissima folla trovasi in vicinanza della Questura, trattavi dalla curiosità e dalla commozione per questa scoperta.

*** **A Torino.**

Morte improvvisa di un birmano. — Ieri mattina in una casa di via Oporto moriva in seguito ad assideramento uno dei birmani mandati da quel Governo a studiare in Italia la costruzione delle grosse armi da fuoco.

Questo giovane aveva fatto coi compagni parecchi mesi di pratica presso l'Arsenale di Torino, e stamane doveva partire per tornarsene in Birmania coi suoi amici, che lo avevano già preceduto a Genova di parecchie ore.

Egli rimase istantaneamente cadavere mentre si accingeva a far colazione. Era seduto presso un tavolo ed aveva la sigaretta ancora in bocca.

Telegrafato ai suoi amici, essi tornarono a Torino per dare l'estremo vale al loro compagno di lavoro. Povero giovane!

Oggi si farà la sepoltura..... con qual rito non si sa.

*** *Badate ai cani.* — Ieri alle ore 1 1/2 pom., un ragazzo per nome S. E., d'anni 8, mentre si trastullava sulla vecchia piazza d'Armi, veniva morsicato da un cane nella coscia destra. Accorsa una guardia municipale conduceva subito il piccino alla farmacia al N. 26 di via Cernaia, dove gli venne tosto cauterizzata la ferita e poi la stessa guardia accompagnava il mal capitato alla propria abitazione.

*** *Povere creaturine!* — Ieri mattina una donna sconosciuta che portava in fasce due bambini di pochi giorni, presentavasi a certo L. G. nella casa Rossi, all'*Aurora*, pregandolo a volerle indicare una donna che volesse allattare i suoi due bimbi fintantochè si fosse provvista di nutrici.

Il L. non seppe darle indicazioni al riguardo, allora la donna lo richiedeva per favore che tenesse per alcuni istanti le due creaturine, chè sarebbe ritornata a prenderle non appena avesse trovata una nutrice.

Il buon'uomo accettò, ma dopo aver atteso invano tutta la giornata, vedendo che i piccini si mostravano sofferenti ed avevano fame, verso le 11 pom. portavali all'ufficio di polizia municipale della sezione Dora. Il delegato di quella sezione ordinò che venissero accompagnati all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata, dove furono ritirati, e colà si riconobbe poi che uno dei bambini apparteneva all'Ospizio.

E la donna? Sempre mistero.

*** *Rottura d'un'asse.* — Una vettura privata tirata da un cavallo, nel percorrere ieri sera la via di Po ebbe rotta l'asse posteriore. I signori che l'occupavano non ebbero a soffrire che un po' di paura.

*** *Ladri in soffitta.* — Ieri sera i ladri s'introdussero nella soffitta di due muratori in via Gioberti e rubarono L. 15 in biglietti e parecchi effetti di vestiario.

*** *Arresto importante.* — Le guardie di P. S. della sezione di Mercanzia arrestarono ieri sera certo C. L., d'anni 30, di Torino, individuo pregiudicatissimo in materia di furti. Gli furono trovate indosso due impronte di serrature in cera bianca e nera, due anelli d'oro ed un orologio d'argento. Perquisita in seguito la di lui abitazione, si rinvennero vari oggetti d'oro e d'argento e alcuni documenti importanti.

*** *Arresti*: 3 per oziosità e sospetti, 2 ragazzi fuggiti di casa e 2 donne.

Stato Civile di Torino — 18 giugno —

NASCITE (3), cioè: maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI N. 2. — Avvocato Gosselli Ferruccio con Picanoli Carolina — Vaccarino Giorgio con Ferrero Emma.

MORTI. — Davico Natalina Giuseppina, d'anni 24, di Torino, sarta — Zerbone Vittorio, id. 60, di Moriara, capitano in ritiro — Crivelli Cristina nata Chiariglione, id. 65, di Ostiamberto — Rosso Amedeo nato Bruny, id. 60, di Alessandria — Moung Chan Tha, id. 24, di Mandelai (Birmania), meccanico — Raj Luigia, id. 10, di Torino, sarta — Demaria Domenico, id. 40, di San Giorgio, falegname — Sessia Caterina nata Sappino, id. 37, di Moncalieri, lavandaia — Siciliano Lucia nata Musso, id. 38, di Cuccaglio — Morelli Tommaso, id. 24, di Alessandria, calzolaio — Lisa Giuseppe, id. 60, di Poirino, negoziante — Banaglio Orsola, id. 20, di Cologno Monzese — Più 5 minori d'anni 7.

Totale *complessivo* 17, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo Comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 18 *giugno*.

Altezza barom. in millimetri a gradi di temperatura		Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732,8	+ 17,9	10,9	68	14° 21'	calma	sereno
9 a.	733,4	+ 20,2	13,0	73	14° 20'	calma	q. ser.
12 m.	733,4	+ 22,5	10,5	52	14° 23'	calma	q. ser.
3 p.	732,6	+ 26,2	9,1	31	14° 28'	calma	s. p. n.
6 p.	732,7	+ 26,2	9,3	36	14° 2'	calma	ser. n.
9 p.	733,9	+ 21,8	10,9	51	14° 24'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali — Minima + 13,9 — Massima + 27,6

Acqua caduta mill. 0,0 — Mia. sotto 18 giugno — 15,8

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 20 giugno 1879. — Nascere del **SOLE** ore 4,34. Passaggio al meridiano, 0,20. Tramonto, 8,6. — Nascere della **LUNA**, 4,43 matt. Passaggio al meridiano, 9,5 sera. Tramonto, 9,36 sera. — Giorno della **Luna**, 1°

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 18 giugno. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3 m. 40 p.*

Il barometro si è alzato in media di 3 mm. nella Liguria, nella Sardegna e nell'Italia centrale; ed è abbassato quasi altrettanto nel basso Adriatico e nel Jonio. A Moncalieri è a Taranto segna 757 mm.; a Portotorres 762 mm. Il cielo è sereno nella Sardegna; nubi sparse quasi in tutto il resto d'Italia. Il mare è agitato al Capo di Sportivento ed a Catania; è agitato pure nel canale d'Otranto, alle bocche del Po per vento forte di libeccio, ed è grosso dalla Palmaria a Livorno, dove soffia pure libeccio forte come ad Urbino; scirocco forte a Palascia. Il tempo è piovoso, ed il barometro si è alzato di 3 mm. a Bregenz. Scirocco forte con mare agitato a Lesina.

Prevalenza di tempo buono, ma vi saranno parziali burrasche con venti vari e forti ad intervalli. — P. F. Denza.

Temperature estreme *del 15 giugno.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	26,0	13,8	Roma	27,3	16,8
Livorno	25,6	15,8	Napoli	27,7	16,3
Torino	26,5	15,4	Milano	28,9	13,9
Genova	26,5	19,8	Firenze	29,0	15,0
Venezia	26,8	19,0	Bologna	33,0	16,8

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

PROCESSO DELLA POLIZIA MUNICIPALE.

Udienza del 18 giugno.

Si avanza una nuova schiera di testimoni.

Cerva Angelo.

Napoleone primo diceva che ogni soldato ha nella sua giberna la bacchetta di maresciallo.

Cerva Angelo è uno dei fortunati, perchè dall'umile posto di guardia municipale è salito al sommo onore di maresciallo delle guardie stesse.

Il teste ha sentito dire che Civoli voleva firmare tutti i verbali di contravvenzione, ma non è informato di nulla per scienza propria.

È il cinquantesimo teste che viene a protestare all'udienza che le dichiarazioni fatte nell'istruttoria scritta furono inesattamente riferite dal giudice istruttore.

La deposizione dura 40 minuti.

Audino Giovanni Battista, possidente.

Fu già appaltatore dei mercati pubblici di Torino, ed è chiamato a deporre in forza del potere discrezionale.

Confessa di aver dato delle mancie ai Civoli e ad altri.

Il Luccio, che disse ch'egli distribuiva denaro ad agenti municipali, *è male informato*, perchè egli non ha mai domandato nulla a nessuno, ma neppure non ha mai dato il becco d'un quattrino.

Ritiene che il Luccio abbia detto ciò per fare dispetto a lui.

Una volta mandò un biglietto da lire cento ai Civoli, affinchè non dichiarasse tante contravvenzioni sulla piazza, ma Civoli rimandò il biglietto a lui.

Non ha mai accolto le guardie municipali in casa sua, a meno che nel suo giorno onomastico, per dar loro un bicchiere di vino bianco.

Il Goria andò a trovarlo un paio di volte, ma soltanto per ragioni di servizio, e non accettò nè pranzi, nè vino da lui.

Ammette di essere stato eccitato da Prè, da D'Ampé e da altri a recarsi dal cav. Tesai e dall'istruttore a deporre in odio dei Civoli.

Meno male che hanno fatto presto a sentirlo: dieci minuti appena.

Gatta Giorgio, ex-guardia municipale.

Ha trovato un verbale di contravvenzione al quale egli figura sottoscritto. La firma però non è sua.

E per qual motivo l'autore del verbale, che è Pignani, avrebbe aggiunto il nome del teste?

Il teste non lo sa: il P. M. lo sa ancor meno.

Segni di stupefazione generale.

Tempo impiegato, o meglio perduto: *venticinque minuti.*

Rovella Felice, vice-brigadiere delle guardie municipali.

Sa che Civoli firmava quasi tutti i verbali di contravvenzione, ma avverte che ciò avveniva perchè era lo stesso Civoli che indicava le persone da contravvenire.

Dichiara che Civoli era veramente un po' seccante coi negozianti del mercato delle frutta e facile a dichiarare contravvenzioni, ma non ordinò e non fece mai nulla che fosse contrario ai regolamenti municipali.

È il cinquantesimo teste che accusa d'inesattezze la deposizione dettata dal giudice istruttore, e la confuta periodo per periodo, parola per parola, dimostrando come sotto la penna del cav. Boardi le cose più insignificanti assumessero forma e colore di reato.

Il teste afferma che il giudice istruttore gli ripeteva sempre: — *Lei deve conoscerne molte delle porcherie che si facevano al Municipio.*

E siccome le sue risposte non erano tali da giustificare l'aspettazione del giudice istruttore, così questi non si mostrava mai abbastanza contento, ed insisteva a dire: — *Eppure Lei dovrebbe sapere qualcosa di più.*

Intanto si perde un'ora intiera e viene il mezzogiorno.

Il Presidente dà il solito riposo.

Cavanna Ludovico, brigadiere delle guardie municipali.

Un'ora prima viene sprecata nell'audizione del teste Cavanna.

Non ha alcuna cosa da deporre contro nessuno degl'imputati e dice che si fece sempre tutto regolarmente.

Il Presidente gli osserva che nella deposizione scritta si è spiegato molto più chiaramente.

Il teste nega risolutamente di avere deposto in senso diverso da quello d'oggidì, ed esprime l'opinione che il giudice istruttore abbia male tradotto le sue dichiarazioni.

Nizzo Pietro, delegato municipale.

Ecco un altro teste fiscale che parla a difesa degl'imputati.

Non soltanto egli dice che tutti i falsi *buoni* erano destinati a coprire spese di polizia effettivamente incontrate, ma attesta che il sistema dei *buoni* con tale indicazione era tollerato ed assecondato nell'amministrazione civica fin dal 1850, epoca in cui egli entrò al servizio del Municipio di Torino.

Se pure che dal 1859 incirca non si usò più di asseverare i verbali di contravvenzione con giuramento dinanzi all'assessore di polizia.

Infine loda l'onestà e il disinteresse di Cagliero.

Ayna Giovanni, vice-brigadiere.

Trova che il servizio delle guardie municipali fu sempre disimpegnato regolarissimamente.

Pres. Ma voi avete detto diversamente al giudice istruttore.

Ayna. Obibò!

Pres. Nel processo è scritto così e così.

Ayna. Non ho mai segnato di deporre di queste cose.

Il teste accenna ancora a minaccie ricevute dall'ex-ufficiale Quaglia, pel caso che non avesse deposto contro verità in questo processo o in odio dei principali accusati.

Gli avvocati Palberti e Nasi stigmatizzano con parole di fuoco il modo tenuto dall'istruttore.

L'avv. Nasi in ispecie investe contro il comm. Masino pei sentimenti sparsi a larga mano e senza fondamento alcuno nell'atto di accusa, riservandosi ad altro giorno di vibrare i più fieri colpi contro questo monumento letterario.

Il comm. Masino, in grazia del *complimento* fatto al suo atto d'accusa, perdona tutta la vivacità degli attacchi del difensore.

L'onorevole sostituto Procuratore generale ci tiene molto alla paternità dell'atto d'accusa...

Pagliano Giuseppe, guardia municipale.

Questa deposizione non aggiunge nulla di nuovo; ma serve soltanto a consumare un altro po' di tempo, tanto da far venire le cinque e un quarto, ora in cui l'udienza è levata.

Bastelica.

CORRIERE DELLA SERA
18 giugno.

DA VERONA.

Trasporto delle ossa dei caduti a Custoza — Confusione — Una bella litografia dell'Ossario.

(Ex) — 16 giugno. — Questa mane a Villafranca ebbe luogo la mesta cerimonia del trasporto delle ossa all'Ossario di Custoza.

Il paese era tutto imbandierato e le finestre delle case ornate a lutto. Spiccava fra tutte la casa dei signori Gandini Bogna, famosa per la pace di Villafranca stipulata nel 1859.

Detta casa era tutta a tappeti neri con lunghe frangie d'argento portanti 19 iscrizioni espressamente dettate dal cav. Luigi avv. Zamperini, ed erano: — Ai soldati dell'Indipendenza — Ossa compiante venerate — Gratitudine ai valorosi — Solenni esequie ai martiri — Onoranze agli eroi — Affetto imperituro ai fratelli — Gloria ai caduti — Corone agli animosi — Sacre reliquie di redenzione — Dolore e orgoglio dei congiunti — Pace alle anime benedette — La Patria riconoscente.

Una folla imponente di popolo seguiva il corteo.

* * *

A me sembra che il Comitato per l'inaugurazione dell'Ossario cada di confusione in confusione. Prima decide di accordare agli invitati, circa 300, oltre al trasporto da Villafranca a Custoza e viceversa, anche una refezione, come vi scrissi. Ora invece, perchè un giornale stampò che i denari della refezione si potevano economizzare e passarsi a sollievo dei poveri inondati, il Comitato avvisa che non vi sarà più refezione, ma un semplice rinfresco nel padiglione accanto all'Ossario.

Ora si spenderà una bella somma pel rinfresco, e se è vero che si dovettero dare lire 1500 all'assuntore della refezione come rifacimento di danni, non so cosa si andrà ad economizzare. Io sono il primo ad applaudire tutto ciò che tende ad alleviare le grandi sventure, ma quando la cosa si tirano all'esagerazione come in questo caso, non la mi va. A questi benedetti invitati, che dovranno trovarsi sul luogo alle 8 del mattino e rimanere sul posto tante ore, credo fosse atto di gentilezza il trattarli un po' sostanziosamente.

Adesso è stabilito così, ma non mi meraviglierei punto se domani si cambiasse idea.

Basta, pensi chi deve.

* * *

Siamo inondati da copie dell'Ossario in litografia e fotografia, ma fra tutte merita un ricordo il lavoro del pittore Giulio Sartori. Il Sartori disegnò l'Ossario, ma lo circondò di allegorie molto ben addobbate.

In calce al lavoro vi sono altre 12 iscrizioni-epigrafi dettate dal cav. Zamperini, tre delle quali furono scritte sull'Ossario. Vi parlerò di altre cose, del disegno dell'Ossario, della cripta, ecc., ma non voglio invadere il campo all'egregio Nicola Lazzaro, che terrà a rappresentare il vostro giornale nel giorno dell'inaugurazione. Per cui faccio punto.

Regolamento dei dazi colla Francia.

La Presidenza dell'Associazione industriale italiana comunica il testo di un ordine del giorno votato dal Comitato direttivo, in seduta dell'11 corrente, col quale chiedesi al Governo che siano spinte le trattative col Governo francese per il regolamento dei dazi tra l'Italia e la Francia, e, qualora non sia possibile condurre a termine entro l'anno corrente i negoziati colla Francia pel trattato commerciale definitivo, venga provveduto, come di stringente necessità, fin d'ora alla proroga della convenzione del febbraio p. p., che provvisoriamente rige per il trattamento doganale fra i due paesi.

Preparativi bellicosi in Grecia.

Dai giornali greci rilevasi che, in attesa degli avvenimenti, il Governo d'Atene non trascura di prendere tutte le precauzioni, specialmente dal lato militare.

A giorni è attesa al Pireo una nave americana, la quale porta al Governo 5000 fucili e 2 batterie complete d'artiglieria. I lavori in difesa dei porti e delle coste, con torpedini, progrediscono, e nelle provincie meridionali del Peloponneso il Governo fa grandi requisizioni di cavalli atti al servizio di guerra. Il Gabinetto greco dichiara in ogni modo alla Potenze che non è sua intenzione di farsi aggressore, ma che nello stesso tempo sente il dovere di premunirsi in vista delle disposizioni tutt'altro che conciliative della Porta, la quale, da quanto si rileva dalle ultime notizie, non è disposta ad essere generosa anche nel nuovo tentativo di accordo che si inizia ora a Costantinopoli.

CORRIERE DEL MATTINO
19 giugno.

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

TESORERIA MUNICIPALE.

Somme incassate a tutto il 18 corr.	L. 83819 60
Sussidi pagati	» 57600 »
Rimanenza disponibile	L. 26019 60

Addì 18 giugno 1879.

G. Barioco, tesoriere municipale.

20ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente L. 9798 65

Fratelli Poccardi	» 20 »
Adami Luigi	» 5 »
Croce Lorenzo	» 1 »
Forzano Giovanni	» 1 »
Società canottieri *Cerco*	» 50 »
Cav. Eugenio Poccardi	» 10 »
Camillo Poccardi	» 10 »
Cav. prof. Domenico Tibone	» 20 »
Totale L.	9846 65

Errata-Corrige. — Nella lista pubblicata ieri, invece di *Marchese Balbiano* leggasi *Marchesa Balbiano*.

NOTIZIE DA ROMA

16 giugno.

I soccorsi agli inondati. — La Commissione centrale nominata per decreto reale dell'altro ieri che costituisce una Commissione presso il Ministero dell'interno, non che altre Commissioni locali nelle Prefetture del Regno, allo scopo di fare un'equa distribuzione dei sussidi votati dal Parlamento agli inondati, si è riunita ieri per i preliminari e stamattina comincierà subito il suo lavoro.

— *Riforma giudiziaria.* — L'on. Spantigati diede le sue dimissioni da relatore sul progetto di legge per la riforma giudiziaria. La Commissione nominò in sua vece, con 10 voti favorevoli su 11 votanti, l'on. Righi, interamente favorevole al progetto in discorso.

— *Convenzione monetaria.* — Si assicura che oggi a Parigi verrà firmato l'atto addizionale alla convenzione monetaria. L'Italia rimane libera di emettere biglietti di piccolo taglio, ma alla condizione che fra i biglietti di piccolo taglio e la moneta divisionaria d'argento non si superi la somma di sei lire per abitante.

La censura contro Cassanguo.

A Cassagnac fu applicata la pena della censura con esclusione temporaria per tre giorni dalla Camera. Le conseguenze di questa penalità sono, a termini dell'art. 128 del regolamento, le seguenti:

1° La privazione per un mese della metà dell'indennità assegnata al deputato;

2° L'impressione e l'affissione, a duecento esemplari, a spese del deputato, dell'estratto del processo verbale contenente la censura.

— Gli affissi saranno apposti in tutti i Comuni della circoscrizione per cui il deputato è eletto.

— Già sappiamo che la maggioranza repubblicana vuole, in seguito alle recenti sedute scandalose, aggravare le pene disciplinari del regolamento della Camera. Gli Uffizi della maggioranza repubblicana si sono riuniti ed hanno deciso di domandare che la durata dell'esclusione temporaria fosse elevata da tre giorni ad un mese, e che, in caso di recidiva, l'esclusione si pronunci per tutta la sessione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Madrid, 18. — La crisi ministeriale è accomodata.

Costantinopoli, 17. — A causa della emozione prodotta dalle voci di dimissione di Kereddine e del ritorno di Mahmud, il Sultano aggiornerebbe il richiamo di Mahmud.

Si fecero arresti nel palazzo imperiale, in seguito a scritti minacciosi trovativi.

Gibilterra, 17. — Proveniente dalla Plata, è arrivato il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, e ripartì per Marsiglia e Genova.

Bruxelles, 18. — Il Senato approvò il progetto sull'insegnamento primario con 53 voti contro 31.

Berlino, 18. — La Commissione per la legge dei tabacchi respinse la sopratassa sul tabacco.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza Politica* smentisce nuovamente che il nuovo console russo nella Bosnia ricevette l'*exequatur*.

La Porta ed il Vaticano ricusarono di trattare coll'Austria riguardo alle condizioni della Chiesa nella Bosnia.

La stessa *Corrispondenza* conferma che il Governo spedirà esperti militari ad informarsi sulle strade di comunicazione con Novi Bazar. Dal risultato dell'inchiesta dipenderà se l'entrata avrà luogo, quando e su quali punti. L'Imperatore parte per Ischl.

Trieste, 16. — Il Municipio di Trieste accordò L. 2000 a favore dei danneggiati dall'inondazione e dalle eruzioni vulcaniche d'Italia.

Parigi, 18. — Venne presentato alla Camera il progetto modificante il regolamento. Esso permette di escludere fino alla fine della sessione un deputato colpevole di ripetute violenze di linguaggio.

La discussione di domani al Congresso si limiterà all'abrogazione dell'articolo 9 della Costituzione.

Algeri, 18. — Le truppe sono entrate nel villaggio di Elhamman nel centro della regione degli Uled-Aad, e lo trovarono abbandonato. Lo Sceriffo e i suoi partigiani fuggirono per ignota direzione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
dalla Gazzetta Piemontese

SENATO DEL REGNO.

17 giugno — (*Agenzia Stefani*) — Continua la **discussione sul macinato.**

Pepoli, continuando, dice che i calcoli fatti da Sarnoso nella sua relazione contemplano anche le spese semplicemente proposte come probabili. Trattasi di vedere se il macinato si possa, senza pericolo, abolire, tenuto conto delle spese solamente indispensabili e certe. Nega che le condizioni finanziarie comunali siano prossime; egli teme che l'esercizio provvisorio, necessariamente da un esame di lavori pubblici e di costruzioni ferroviarie.

Il *Presidente* prega l'oratore di astenersi da giudizii sopra i progetti pendenti davanti all'altra Camera.

Pepoli credeva di poter esaminare tutte le spese contemplate nella relazione Sarnoso; ma rinuncia alla parola, e conchiude esprimendo l'opinione che il macinato si possa abolire senza pericolo del bilancio, purchè si premetta da ogni spesa non indispensabile.

Maggiorani, alludendo all'opinione emessa dal preopinante, nega che la pellagra derivi principalmente dal nutrimento del grano turco, ma piuttosto dalla mancanza di cautela nel coltivarlo e prepararlo.

Lampertico rammenta l'impressione prodotta dalla prima relazione Sarnoso; rettifica le cifrazioni addotte da Pericoli contro il macinato e parla sulle competenze rispettive del Senato e della Camera in materia d'imposte. Tali competenze sono solidali e trovano il loro fondamento su tutti i principii garantiti dallo Statuto. Il Senato non può intendere di contraddire mai alla Camera dei deputati, ma di collaborare ad un'opera comune per la comune responsabilità. È pericoloso abolire un'imposta quando non si possa immediatamente sostituirvi altri mezzi, oppure quando le condizioni del bilancio non consentono di operare tale abolizione, puramente e semplicemente.

Nega che siano le imposte di consumo quelle che gravano principalmente sul popolo. Più dannose sono invece le imposte che diminuiscono la proprietà ed il capitale, che sono le fonti del lavoro, dell'agiatezza, della produzione.

Esiste una corrispondenza fra il bilancio dello Stato e le condizioni del lavoro e dell'attività nazionale. Economie è una parola presto detta, ma difficile a porre in opera.

Prima di distruggere una imposta a larga base, convien tener presenti tutte le possibili eventualità politiche.

Dimostra l'aumento dei risparmi e dei salari, il movimento generale industriale e commerciale. Dimostra le proporzioni superiori della emigrazione nelle provincie dell'Alta Italia e principalmente nel Veneto. Raccomanda infine il progetto dell'Ufficio centrale. (*Approvazione*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

1° giugno — (*Agenzia Stefani*) — *Mangilli* approva le proposte ora fatte dal Ministero e dalla Commissione; che certo sono utilissime, ma dice che bisogna fare assai più, cioè rinforzare le arginature, facendone prima da qualche Giunta parlamentare riconoscere i difetti, condonare nei luoghi devastati le imposte dell'annata, e condonare altresì a quei Comuni la tassa del dazio-consumo, aiutare i medesimi e i Consorzi con prestiti a modico interesse, e restaurare le loro difese e le loro condizioni.

Bonghetti Tito associasi alle considerazioni svolte dai precipuanti ed alle osservazioni da essi rivolte al Ministero. Aggiunge che fin qui, adottando misure meschine e impari allo stato, siamo arrivati al segno di dover subire ad ogni tratto rotte e inondazioni, che nei tempi addietro accadevano raramente. Rivolge pur esso al Ministero alcune avvertenze relative al reggime del Po.

Bazzoni dice che il Governo dovrebbe oramai preoccuparsi seriamente della questione del Po. Espone i suoi concetti sul sistema idraulico che gioverebbe seguire tanto nella difesa, che nei ristauri delle arginature e nel regolare ingresso nel Po di alcuni suoi affluenti. Appoggia poi la proposta dell'interno aggravio dalle imposte di quelle popolazioni.

Bonin consente pienamente al progetto, e a quelle maggiori disposizioni che il Governo crederà dover proporre a sollievo dei nostri concittadini.

Bernini conferma le dichiarazioni fatte da D'Arco; chiede perchè il Ministero non abbia mai presentato il progetto promesso per sistemare il Po, tanto dal lato tecnico, quanto dal lato finanziario; domanda perchè esso tanto esigue le somme che vogliono stanziare pei sussidi e riparazioni, e con quale ordine si procederà a questo. Presenta in proposito una risoluzione.

Prendesi quindi la parola da *Finzi* che, riferendosi ad osservazioni di D'Arco, sostiene che il servizio idraulico è ben ordinato e bastevole al bisogno: non nega l'utilità della ingerenze extra-ufficiali nei momenti di pericolo, ma dice ciò recare bene spesse inconvenienti che potrebbonsi evitare, e afferma poi che non si riscontrano in Italia turbe faccendiere che, nei giorni di disastro, chiamate in aiuto, si rivalgono con pretese esorbitanti delle durezze ricevute dai rischi.

D'Arco persiste nelle osservazioni e avvertenze fatte, alcune delle quali però soggiunge che non hanno e spera non abbiano mai quella importanza ed estensione che Finzi loro attribuiva.

Dopo ciò sono presentate altre risoluzioni da *Costantini*, *Mangilli* e *Baccarini*, il quale svolge la sua, per cui conviensi che il Ministero con appositi progetti di legge completerà sollecitamente i provvedimenti necessarii, in seguito all'eruzione dell'Etna e all'inondazione del Po, prendendo anche norma dalle leggi 1872 e 1878.

Datasi in appresso dal relatore *Cairoli* ragione delle proposte della Commissione, che pel presente reputa bastevoli al bisogno, e dichiaratosi dal ministro Mezzanotte e dal Presidente del Consiglio di consentire alla risoluzione Baccarini, perocchè se ora rimediasi i danni presenti, il Governo intende pure di avvisare al modo di prevenire i futuri.

Bernini, *Mangilli*, *Bonghetti* e *Costantini* ritirano le loro risoluzioni per associarsi a quella di Baccarini, che viene approvata.

Il *Presidente del Consiglio*, secondo la riserva fatta ieri, dice non potere determinare il giorno della sua risposta, relativamente all'interrogazione di Crispi sulla questione dalla delimitazione dei confini della Grecia, e ciò dipendentemente dalla natura dei negoziati e della mediazione in corso.

Afferma del resto non esservi motivo di temere che l'Italia venga meno al suo compito. Col tempo verrà chiarito che la sua politica non fu debole e non fu avversa, bensì pienamente consentanea al principio dell'osservanza dei diritti e dei voti dei popoli e agli interessi di ordine generale.

Crispi replica che se la Camera si accontenta di udire le risposte e le spiegazioni del Presidente del Consiglio quando tutto sia finito, egli non ha a ridire.

19 giugno (Tel. part. *Gazz. Piem.*) — *Seduta antimeridiana.* — Continua la discussione della legge sui **provvedimenti pei Comuni danneggiati** dall'eruzione dell'Etna e dalle inondazioni del Po e affluenti.

Ai cinque articoli sono proposti quindici emendamenti.

Avezzana rende grazie ai generosi Triestini che, colle loro spontanee cospicue oblazioni mostrarono quanto sieno pei mali dei loro fratelli italiani. Risponde poscia alle varie cause accennate della continua rotta del Po, dice essere stata trascurata la principale, cioè la soverchia estensione della proprietà, per cui pochissimi sono interessati a sorvegliare, prevedere e riparare.

Cavalletti dà ragione di alcuni suoi emendamenti onde si stanzino 600 000 e non soltanto 300 000 lire di soccorso ai poveri, si sospendano le scadenze dell'imposta sui fabbricati per l'anno corrente e si ripartiano poi sui ruoli del 1880 e 1881, si condenino l'imposta sui terreni e la tassa di ricchezza mobile per l'industria agraria nell'anno corrente, si condoni poi ai Comuni un'aliquota proporzionale d'una annata del dazio governativo di consumo.

Della sera

Parigi, 18, ore 4,3. — La *France* assicura che Forny, presidente del Centro sinistro nel Senato, e Germain, presidente del Centro sinistro nella Camera, hanno sollevato obbiezioni abbastanza vive contro il progetto del ritorno delle Camere a Parigi nella conferenza che ebbero oggi coi membri del Gabinetto.

Del mattino.

Parigi, 19, ore 9,10. — Malgrado la sospensione di tre giorni, Gambetta ha mandato ieri a Paolo di Cassagnac la lettera di convocazione pel Congresso.

— Si ritiene per certo che il risultato del Congresso sarà favorevole al ritorno delle Camere a Parigi.

Acireale, 19, ore 8,30. — Eccovi alcuni particolari sul disastro avvenuto presso Acireale in seguito al terremoto. Le case crollate nei sobborghi sono circa 400. I poveri danneggiati sono alloggiati fuori del paese. Il sindaco di Acireale li soccorre con pane e denaro.

Roma, 19, ore 8,15 — La Giunta parlamentare sulla riforma elettorale, dopo lunga e vivace discussione, respinse lo scrutinio di lista con 5 voti contro 4.

— È insussistente che il ministro Depretis abbia incaricato l'on. Luzzati di studiare i provvedimenti da prendersi circa la Cassa di risparmio di Firenze.

— La forma delle note collettive per invitare la Grecia a spedire un commissario a Costantinopoli, proposta dalla Francia, si deve all'iniziativa dell'Italia, la quale iniziativa fu molto gradita dalla Grecia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia d'Assicurazioni a premio fisso istituita nel 1831

Fondo di garanzia al 31 dicembre 1878 L. 54,306,696 21
di cui oltre a *venticinque milioni* in beni immobili e crediti ipotecari.

Assicurazioni: contro gl'**incendi**, lo scoppio del gas, dal fulmine, dalle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi.

I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimenti di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1878, ammontano alla **ingente somma** di lire 319,307,308 84.

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in *Torino* dall'Ispettore Divisionale signor cav. *Federico Tivoli*, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina. 3508

AVVISO

La Compagnia di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

LA FONDIARIA

con il capitale sociale di L. 40,000,000 in oro, ha nominato a rappresentarla, per le provincie di **Torino** e **Cuneo**, la spettabile Società Generale di *Credito Mobiliare Italiano* con sede in Torino, a Ospedale, n. 24.

La Direzione Generale.

L'Agenzia Generale suddetta ricerca abili *agenti* locali e *viaggiatori*. Ottime *referenze* e *cauzione*. (3703)

THE GRESHAM

Società inglese di assicurazioni sulla vita
(*in caso di morte, misto, dotali e vitalizie*)
con partecipazione all'80 per 0/0 sugli utili.

Fondo di riserva per le assicurazioni	L. 60,670,625
Reddito annuo della Società	» 12,950,975
Pagamento per assicurazioni liquidate	» 85,000,000
Cauzione data al Governo italiano in cartella del Debito Pubblico	» 650,000

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, n. 4. — Agente principale in Torino, L. Rostti, via Cavour, 8. — Agenzie in tutte le città d'Italia.

NB. Si spediscono gratis tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda. 3360

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (ore 7 sera) giugno 17 18

PARINE

8 mar. fel corr. (1) L. 59 — 59 —
» per luglio » 59 50 59 50
» per luglio-agosto » 59 75 59 75
» pei 4 mesi estivi » 60 50 60 50

ZUCCHERI

3 sinc. 88 10/15 (2) » 48 75 48 75
» bianco 3 » 55 — 55 —
» raffinato scelto » 137 — 137 50

LIVERPOOL, 18 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali balle 7000 di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 3000.
Mercato calmo.

Pochi affari, prezzi invariati.
Importazione della giornata 5000.

HAVRE, 18 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 800.
Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1440.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 18 giugno (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 38410
» — Vendite » 32000
Mercato calmo.
Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 120 chil. tela perduta. — (2) per 100 chil. sacli, tela perduta.

CHIVASSO, 18 giugno. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol.	22	12	a	23 95
Segale	»	14	75	a	15 62
Avena	»	8	24	a	9 41
Riso	»	23	25	a	31 25
Mellga	»	13	06	a	15 16
Fagiuoli bianchi	»				— —
Id. di colore	»				— —
Legna forte	quint.	3			— —
Id. dolce	»	2	50	a	— —
Fieno	»	3	60	a	— —
Paglia	»	0	70	a	— —
— Buoi da mac. per stalla	»	3		a	3 40
— Id. da tiro per capo	»	395		a	400 —
— Vacche ariate	mir.	18		a	20 —
— Id. da pascolo capo	»	145		a	150 —
— Id. erbaruole	»	80		a	170 —
— Vitelli sanati	mir.	10		a	42 —
— Id. da latte	»	7	50	a	9 50
— Maggie	»	4		a	6 —
— Maiali	»	30		a	35 —

CARMAGNOLA (Provincia di Cuneo) 18 giugno. — Mercato di oggi:

Frumento	ettol.	21	67		
Segale	»	13	44		
Avena	»	9	96		
Meliga	»	12	43		
Miglio	»				
Fagiuoli comuni	»	21	67		
Id. Polato	»	1	55		
Castagne fresche	»				
Id. secche	»	3	36		
Buoi e manzi (a qual.	»	5	50		
Id. (b qual.	»	5	50		
Vitelli da qual.	»	5	50		
Id. 2a qual.	»	4	45		
Giovenche	»	5	50		
Milch	»	17	70		
Milch da latte per capo	»	17	70		
Cavalle grasse	»	8	40		
Id. lavorate	»				
Seme di canape	»	18	50		
Cardone	»	2	50		
Olio fino d'oliva	»	47			
Frumento	»				
Battuto 1a qual.	»	23	50		
Id. 2a qual.	»	22	50		
Uova	»	6	50		

CUNEO, 17 giugno. — Tenue (a il concorso a questo mercato attiro l'occupazione dei molti negozianti pell'allevamento dei bachi che promette bonissimo.

I prezzi dei cereali sono affatto stazionari, potendo l'aspetto del prossimo raccolto favorevole.

Si ricerca (acetta di fuglii, e di fragole di montagna per rapatriazione, e continua pure su larga scala l'acquisto di ova e pollami.

I vini si sostengono tuttora a prezzi alti, ciò l'introduzione dei medesimi, i quali nota perchè, i compratori si limitano a provvedersi il puro necessario della giornata.

Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	L.	22	—	a	23 50
Id. mercato	»	13	80	a	17 30
Segale	»	15	00	a	16 50
Orzo	»		—		— —
Avena per mir.	»	9	13	a	9 40
Riso	»	31	70	a	32 50
Meliga	»	12	10	a	13 —
Formentone	»	11	40	a	12 —
Miglio	»	13	80	a	15 —
Fave	»	16	—	a	17 20
Fagiuoli	»	16	—	a	17 25
Id. bianchi	»	10	—	a	15 25
Patate	»	2	25	a	2 50
Castagne secche	»	2	75	a	2 40
Legna forte	»	2	10	a	2 30
Id. dolce	»	2	80	a	2 40
Vino	»	1	—	a	1 50
Paglia	»	0	60	a	0 65
	»	2	25	a	2 —
	»	2	10	a	2 —
	»	0	40	a	0 45
	»	0	37	a	0 38

Vino: qual. N. 60 a 53 l'ettol.

VENEZIA, 17 giugno. — Il granoturco si basò oggi sul nostro mercato a L. 9.75 l'ettolitro e la segale di 1. 7.25 i due di 50 centesimi.

Gli affari in riso furono pure più importanti di venerdì, ma mancano sempre i prezzi.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 18 giugno 1879.

Condizioni	Qualità	N.	Peso
Condizione pubblica	Organzini	6	633 65
	Trame	3	344 95
	Greggie	1	73 60
	Articoli diversi		
	Totale	10	410 61
	Tot. dal mese a oggi	107	
Magazzini Società Industriale	Organzino	16	1100 34
	Trame	—	— —
	Greggie	—	— —
	Articoli diversi		
	Totale	16	1100 34
	Tot. dal mese a oggi	159	
Opifizi privati	Organzino	—	— —
	Trame	—	— —
	Greggie	—	— —
	Articoli diversi		
	Totale	—	— —
	Tot. dal mese a oggi	47	

BORSA DI MILANO. — 18 giugno.

Rendita Italiana 5 p. contanti		88 90
id.	f. c.	90 1/4
Prestito Nazionale 1866 completo		14 40
id.	stallonato	13 40
Azioni Banca Nazionale		2260 —
» Banca Lombarda		648 —
» Cotonificio Cantoni		170 —
» Lanificio Rossi		875 —
» Lanificio e Canap. Maglione		220 —
» Regia Tabacchi		907 —
» Ferr. Meridionali		440 —
» Società Ceramica		280 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		313 50
» Ferr. Sarde Serie A		261 —
» Ferr. Sarde Serie B		283 50
» Ferr. Alta Italia		294 —
» Regia Tabacchi		502 —
» Beni Demaniali		500 —
» Fondiarie		451 —
Boni Ferr. Meridi.		398 —
Francia a vista, mese 2		100 70
Svizzero a vista, mese 3		402 65
Londra a tre mesi, a 2.		27 57
Francoforte a tre mesi a 3		134 —
Vienna a tre mesi e 4		223 —
Oro		21 98

BORSA DI GENOVA. — 18 giugno.

Rendita Italiana	88 60 Cont.	90 15 f. c.
Az. Banca Nazionale		— —
Az. Credito Mobiliare Italiano	383	— f. c.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali	413	— f. c.
Francia lettera 100 75	denaro	100 85
Londra vista 27 72	denaro	27 70
Oro da 21 97 a 21 98	Sconto 3 0/0.	

	VIENNA.			
Mobiliare	255	40	260	20
Lombarde	81	—	82	50
Banca Anglo-Austriaca	122	50	123	25
Austriache	276	—	277	75
Banca Nazionale	826	—	826	—
Napoleoni d'oro	9	36	9	38
Argento in banconote	100	—	100	—
Cambio su Parigi	46	15	46	—
Cambio su Londra	116	25	116	—
Rendita Austriaca	67	50	68	25
Rendita in carta	62	80	63	30
Unionbank	73	50	74	—
Rendita Austriaca nuova	77	45	77	60
Rendita Ungherese		—		—
	BERLINO.			
Mobiliare	251	—	252	50
Austriache	160	50	161	—
Lombarde	132	50	133	50
Cambio su Londra	20	33 5	20	33 5
Rendita italiana	80	—	80	40
Az. Regia Tabacchi		—		—
Obbl. Regia Tabacchi	402	50	403	75
Rendita turca	12	—	12	—
Prestito russo	96	50	96	60
Prestito orientale russo	97	25	97	35
Argento per obbligazioni		—		—
	LONDRA.			
Consolidato inglese	97	1/4	97	1/16
Rendita italiana	89	3/4	91	—
Spagnuolo	18	5/8	18	3/8
Turco	12	—	12	—
Egiziano del 1863	48	1/8	48	—
Egiziano del 1878		—		—
Argento	51	1/4	52	—
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra			93.000.	
	FIRENZE.			
Rendita 5 0/0	89	62 a.	90	07 a.
Rendita dal 1° gennaio 1879				
Oro lettera	21	99	22	07
Londra lettera	27	60	27	68
Cambio su Parigi	100	65	100	80
Prestito Nazionale		—		—
Azioni Tabacchi	905	—	908	—
Banca Nazionale	2260	—	2265	—
Azioni Ferr. Merid.	414	—	415	—
Obbligazioni Ferr. Merid.		—		—
Banca Toscana	605	—		—
Credito Mobiliare	852	—	865	—
Italo-Germaniche		—		—
Banca Generale		—		—
	PARIGI.			
3 0/0 francese ammort.	85	10	85	57
3 0/0 francese	82	80	83	47
5 0/0 francese	118	75	118	85
Banca di Francia		—		—
Rendita italiana	91	75	91	90

Ferrovie Austriache	192	—	193	—	
Ferrovie Lombarde	192	—	193	—	
Obbl. Regia Tabacchi		—		—	
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	298	—		—	
Azioni Ferr. Romane	101	—	102	—	
Obbligazioni Lombarde	297	—	298	50	
Obbligazioni Romane	180	—		—	
Azioni Regia Tabacchi		—		—	
Cambio su Londra	25	26 5	25	26 5	
Cambio sull'Italia	3	—	0	1/4	
Consolidati inglesi	97	3/16	97	5/16	

BORSINO. — 18 giugno. — Continua la buona tendenza alla Borsa di Parigi.

Oggi apertura: 85 45, 82 45, 116 87, 81 95.

Chiusura: 85 40, 82 47, 116 86, 81 95.

Qui si faceva 90 15 a 90 10 per fine corrente.

Banca Naz. 2260 a 2265.

Mobiliare 254 a 256.

Tabacchi 909 a 910.

Banco Sconto 880 1/2 a 881 1/2.

Subalpina 497 1/2 a 498.

BORSA Ufficiale, 18 giugno. — Consolidato 5 p. 0/0. Cont. d. g. p. in l. 90 12 1/2 15 f.c. — C. d. m. in in l. 90 15 25 f.c.

Media d'ufficio 90 00.

Oro da 21 92 a 21 98.

CAMBI	v. sinistra	d.	a 3 mesi	d.
Francia — s. b.	100 63	100 00	— —	— —
Svizzera —	100 40	100 37	— —	— —
Londra —	— —	— —	27 52 1/2	27 57 1/2
Germania —	— —	— —	165 3/4	166 1/4

CRONACA. — 19 giugno. — Malgrado la persuasione in cui non, molti che il rialzo è al suo termine che il sindacato vuol liquidare per andarsene ai mari, ai monti, alle ville, il movimento di rialzo continua a Parigi, e ieri sera la riunione libera di mandava prezzi migliori: 85 50, 82 57, 116 97 1/2, 82. Anche il Consolidato inglese era in aumento a 97 5/16.

Dobbiamo notare però che correvano a Parigi voci di modificazioni ministeriali, le quali potrebbero, se prendono consistenza, impedire un ulteriore miglioramento, e forse anche determinare un movimento retrogrado.

Qui però si manifestavano benissimo disposizioni, e malgrado il ribasso del cambio, dopo aver scordato a 90 17 e mezzo, la Rendita fine corso faceva 90 20 a 90 22 1/2, e chiudeva a 90 25 in denaro.

Per contanti 90 21 a 90.
Az. Banca Naz. 2260 a 2262.
Az. Mobiliare 254 a 256.
Az. Banca Torino 724 a 726.
Az. Banco Sc. 881 a 882.
Az. Banca Subal. 496 a 498 1/2.
Az. Tabacchi 908 a 909.
Az. Gas. Società It. 700 a —.
Az. Banca Pic. Ind. 86 a 87.
Az. Cartiera It. 170 a 180.
Az. Meridionali 418 a 419.
Obbl. Meridionali 273 a 274.
Obbl. Cavour 518 a 520.
Obbl. San Paolo 494 1/2 a 495.
Obbl. Sarde n. 269 a 281.
Francia 109 85 a 109 90.
Londra 27 55 a 27 60.
Oro 21 90 a 21 94.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 19 giugno 1879.

LUOGO	Qualità super.	Qualità comuni	Qualità infer.	Quantità
	L. a L.	L. a L.	L. a L.	Ett.
Alba	63 68	48 53	42 47	130
Alessandria	62 63	48 50	39 42	603
Asti	72 80	59 62	45 50	500
Cuneo	58 50	49 48	37 46	120
Gustalla	58 60	32 36	21 23	210
Lodra	67 5	52 49	43 38	410
Mantova	67 60	55 43	— —	73
Novara	70 77	41 49	33 40	183
Novi	68 63	47 50	30 32	420
Parma	80 70	60 57	40 28	2300
Racconigi	50 53	45 40	— —	20
Scandiano	72 73	64 70	— —	16
Stradella	62 66	40 47	28 36	630
Tortona	53 62	— —	40 43	15
Voghera	58 65	35 37	16 19	302
Torino	50 55	40 48	20 37	30

Un foglio cent. 5; — arretrato pagli arretrati cent. 10; pei non associati cent. 15. — Associazioni, nel regno per posta anno L. 28; sem. 14; trim. 7 50; mese 2 25. — Associazioni per Europa, Unione Postale, anno L. 57; sem. 30; trim. 15. — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. — Inserzioni in terza pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 50.

Da affittare al presente
in via dei Fiori, N. 22.
Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina.
Dirigersi al portinaio. 3015

Da affittare
azione Villa di 18 membri arredati, scuderia, acqua in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio, in Villar Almese. — Recapito dal portinaio, Corso Vittorio Emanuele, N. 6. 3712

Da affittare al presente
a Biassino sul Lago d'Orta, una casina di campagna con giardino, nella più bella posizione dei dintorni del lago, composta di sei membri ammobigliati completamente. Comodità di trasporto. Prezzo a convenirsi. Rivolgersi al portinaio del N. 20, in via Barbaroux. 3719

SAVIGLIANO
Da vendere due corpi di cascina sulla fine di Savigliano, regione Braidaballa, anche a piccoli lotti.
Da estimare lire 100,000 al 5 per 0/0 netto, divisibili in somme non minori di L. 10,000.
Per le trattative dirigersi in Torino, visibile presso il notaio Borgarelli, e presso i procuratori Magnetti e Bamiano. 3682

Da affittare al presente o pel 1° ottobre
Alloggio di 9 camere, tutto nuovo a nuovo, in via San Tommaso, N. 7. 3683

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compre, permute o vendite di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Callista maniscure Stefanelli Teresa, allieva del signor Salvini, via Roma N. 4, piano 1°, Torino. 3798

Da se stesso si possono otturare solidamente i denti guasti colla Gutta bianca, preparata dal professore Americano. L. 2 e 3 la scatola. Via San Tommaso, 4. 3772

Il 25 corrente giugno, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Borgarello, via San Filippo, 6,

INCANTO

di due case in Torino, via degli Artisti, Nn. 15, 16 e 18, in due lotti, il primo di L. 180,000, il secondo di L. 109,000. Condizioni di favore per il pagamento di una parte del prezzo. Il ribasso non minori di L. 10,000.
Per le trattative dirigersi al notaio Borgarello, via San Filippo, 6. 3689

Tipografia G. BRUNO e C.
Piazza Carlo Emanuele (già Carlina)

STRENNA PEL CLERO
casta Rivista sul Calendario Liturgico dell'Arcidiocesi di Torino, scritta da un Cappellano, L. 0 70.

L'ARCIVESCOVO DI TORINO, D. Bosco e D. Oddenino, cenni fatti buoni, scelti e dolorosi, raccontati da un Chierese, L. 0 50.

PICCOLO SAGGIO sulle dottrine di Monsignor Gastaldi, L. 1 25.

CONFERENZE sopra alcune principali materie prime impiegate nella costruzione militare, loro uso e collaudazione, L. 1 50. 3821

VALDIERI
(presso Cuneo)
Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**
Apertura 20 giugno. 3713

Casa da vendere
in Chieri, di 16 e più camere, da affittare, signorilmente mobigliata, alloggio di 8 e più camere, con giardino e rustico.
Dirigersi al farmacista Giordano, via Roma. 0817

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi
1878
ECONOMIA FAMIGLIARE
Minestra di grasso in 6 minuti
Previene senza pericolo
1867
Medaglia d'oro
BOUDIER
A PARIGI
TAPIOCA-BRODO
Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2 25 il pacco di 10 dosi.
Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino alla farmacia Turisco.

ALLEVARD
LES BAINS (ISÈRE)
Eau Sulfureuse, Gazeuse
(Saison du 20 mai au 1 octobre)
Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, athonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.
Four petice (gratuite et franco), **et demander l'Eau, écrire à M. Marius Perie, directeur à Alevard.** 3717

AVVISO
I signori negozianti e proprietari di Alberghi, Caffè, Pensioni e Ristoranti, le famiglie forestiere e del paese, che desiderano avere impiegati e domestici dei due sessi, bene raccomandati sotto ogni rapporto, possono rivolgersi all'*Agenzia Generale* di J. DUMONT e C., via Doragrossa, N. 19, p. 1°, Torino, senza spese. 3796

Coazzolo Torinese
(presso Lanzo)
Otto camere e cucina, decentemente mobigliate, anche divisibili, da affittarsi per la stagione estiva.
Dirigersi ivi a De Thomatis Michele, albergatore, od in via San Dalmazzo, N. 15, Torino. 3827

Stabili a vendersi
in territorio di Torino, regione Martinetto, ettari 15 67 (giornate 41 60) di prati e campi con caseggiati.
Per informazioni e trattative rivolgersi al geometra Bechis, via Botero, 19. 3811

Da vendere sulle fini di Torino, regione Villaretto, una **stabile** composto di prato irriguo (giornate 7 circa), bosco e ghiaia.
Dirigersi in Torino da G. B. Sella, via Doragrossa, 38, p. 1°. 3834

Da affittare al presente
al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un
GRAN SALONE
con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, ad uso che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.
Rivolgersi al custode di detta Galleria. 3768

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1670

STAZIONI BALNEARI
nei più attraenti siti della Valle d'Aosta per panorama e salubrità
Aperte dal 20 giugno al settembre.

COURMAYEUR
LA MARGUERITE
Acqua ferruginosa.
LA SAXE
Acque { solfurato-sodica. / ferruginosa.
Bagni solforosi. Inalazione.
LA VICTOIRE
Acqua bicarbonato-sodica.

PRÉ St-DIDIER
TERME
Bagni arsenico-ferruginosi.
Direttore sanitario il Dottore Cav. SANTANERA, autore di una nuova *Guida* alle acque.
Da affittare due eleganti padiglioni mobigliati. Dirigersi alla farmacia Cerruti, Torino.

BAGNI DI MARE IN ALASSIO
L'Hôtel di Londra, a 5 minuti dalla Stazione, situato sulla spiaggia del mare, offre ai signori bagnanti tutti i comodi necessarii per alloggio e bagni. Pensione e trattamento scelto a prezzi moderatissimi. Rivolgersi per schiarimenti ai proprietari Olgiati e Fumis. 3799

NERVI **BAGNI DI MARE** **NERVI**
A 15 minuti da Genova —o— *Riviera di Levante*
GRAND HOTEL ET PENSION ANGLAISE
H. ENGEL.
Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, ha annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicina al mare.
PREZZI MODERATI
Hôtel de la Ville a Genova dello stesso proprietario. 3788

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono di più pronto rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,80; piccole 1, 1.
Presso R. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI
A. BORGO
TORINO — Via Lagrange, N. 8 — TORINO
Grande e svariato assortimento di **Scialli e Fusto Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, ecc.**
Ultime novità: **Bentelles bretonne, Veli spagnuoli, Mantri.**
Prezzi limitatissimi. 3742

Da affittare al presente
Alloggio di 7 camere con terrazzo acqua potabile e cantina.
Dirigersi al portinaio. 3015

Da affittare
azione Villa di 18 membri arredati, scuderia, acqua in casa e nei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio, in Villar Almese. — Recapito dal portinaio, Corso Vittorio Emanuele, N. 6. 3712

Da affittare al presente
a Biassino sul Lago d'Orta, una casina di campagna con giardino, nella più bella posizione dei dintorni del lago, composta di sei membri ammobigliati completamente. Comodità di trasporto. Prezzo a convenirsi. Rivolgersi al portinaio del N. 20, in via Barbaroux. 3719

SAVIGLIANO
Da vendere due corpi di cascina sulla fine di Savigliano, regione Braidaballa, anche a piccoli lotti.
Da estimare lire 100,000 al 5 per 0/0 netto, divisibili in somme non minori di L. 10,000.
Per le trattative dirigersi in Torino, visibile presso il notaio Borgarelli, e presso i procuratori Magnetti e Bamiano. 3682

Da affittare al presente o pel 1° ottobre
Alloggio di 9 camere, tutto nuovo a nuovo, in via San Tommaso, N. 7. 3683

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compre, permute o vendite di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Callista maniscure Stefanelli Teresa, allieva del signor Salvini, via Roma N. 4, piano 1°, Torino. 3798

Da se stesso si possono otturare solidamente i denti guasti colla Gutta bianca, preparata dal professore Americano. L. 2 e 3 la scatola. Via San Tommaso, 4. 3772

Il 25 corrente giugno, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Borgarello, via San Filippo, 6,

INCANTO

di due case in Torino, via degli Artisti, Nn. 15, 16 e 18, in due lotti, il primo di L. 180,000, il secondo di L. 109,000. Condizioni di favore per il pagamento di una parte del prezzo. Il ribasso non minori di L. 10,000.
Per le trattative dirigersi al notaio Borgarello, via San Filippo, 6. 3689

STRENNA PEL CLERO
casta Rivista sul Calendario Liturgico dell'Arcidiocesi di Torino, scritta da un Cappellano, L. 0 70.

L'ARCIVESCOVO DI TORINO, D. Bosco e D. Oddenino, cenni fatti buoni, scelti e dolorosi, raccontati da un Chierese, L. 0 50.

PICCOLO SAGGIO sulle dottrine di Monsignor Gastaldi, L. 1 25.

CONFERENZE sopra alcune principali materie prime impiegate nella costruzione militare, loro uso e collaudazione, L. 1 50. 3821

VALDIERI
(presso Cuneo)
Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**
Apertura 20 giugno. 3713

Casa da vendere
in Chieri, di 16 e più camere, da affittare, signorilmente mobigliata, alloggio di 8 e più camere, con giardino e rustico.
Dirigersi al farmacista Giordano, via Roma. 0817

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi
1878
ECONOMIA FAMIGLIARE
Minestra di grasso in 6 minuti
Previene senza pericolo
1867
Medaglia d'oro
BOUDIER
A PARIGI
TAPIOCA-BRODO
Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2 25 il pacco di 10 dosi.
Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino alla farmacia Turisco.

ALLEVARD
LES BAINS (ISÈRE)
Eau Sulfureuse, Gazeuse
(Saison du 20 mai au 1 octobre)
Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, athonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.
Four petice (gratuite et franco), **et demander l'Eau, écrire à M. Marius Perie, directeur à Alevard.** 3717

AVVISO
I signori negozianti e proprietari di Alberghi, Caffè, Pensioni e Ristoranti, le famiglie forestiere e del paese, che desiderano avere impiegati e domestici dei due sessi, bene raccomandati sotto ogni rapporto, possono rivolgersi all'*Agenzia Generale* di J. DUMONT e C., via Doragrossa, N. 19, p. 1°, Torino, senza spese. 3796

Coazzolo Torinese
(presso Lanzo)
Otto camere e cucina, decentemente mobigliate, anche divisibili, da affittarsi per la stagione estiva.
Dirigersi ivi a De Thomatis Michele, albergatore, od in via San Dalmazzo, N. 15, Torino. 3827

Stabili a vendersi
in territorio di Torino, regione Martinetto, ettari 15 67 (giornate 41 60) di prati e campi con caseggiati.
Per informazioni e trattative rivolgersi al geometra Bechis, via Botero, 19. 3811

Da vendere sulle fini di Torino, regione Villaretto, una **stabile** composto di prato irriguo (giornate 7 circa), bosco e ghiaia.
Dirigersi in Torino da G. B. Sella, via Doragrossa, 38, p. 1°. 3834

Da affittare al presente
al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un
GRAN SALONE
con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, ad uso che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.
Rivolgersi al custode di detta Galleria. 3768

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1670

STAZIONI BALNEARI
nei più attraenti siti della Valle d'Aosta per panorama e salubrità
Aperte dal 20 giugno al settembre.

COURMAYEUR
LA MARGUERITE
Acqua ferruginosa.
LA SAXE
Acque { solfurato-sodica. / ferruginosa.
Bagni solforosi. Inalazione.
LA VICTOIRE
Acqua bicarbonato-sodica.

PRÉ St-DIDIER
TERME
Bagni arsenico-ferruginosi.
Direttore sanitario il Dottore Cav. SANTANERA, autore di una nuova *Guida* alle acque.
Da affittare due eleganti padiglioni mobigliati. Dirigersi alla farmacia Cerruti, Torino.

BAGNI DI MARE IN ALASSIO
L'Hôtel di Londra, a 5 minuti dalla Stazione, situato sulla spiaggia del mare, offre ai signori bagnanti tutti i comodi necessarii per alloggio e bagni. Pensione e trattamento scelto a prezzi moderatissimi. Rivolgersi per schiarimenti ai proprietari Olgiati e Fumis. 3799

NERVI **BAGNI DI MARE** **NERVI**
A 15 minuti da Genova —o— *Riviera di Levante*
GRAND HOTEL ET PENSION ANGLAISE
H. ENGEL.
Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, ha annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicina al mare.
PREZZI MODERATI
Hôtel de la Ville a Genova dello stesso proprietario. 3788

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono di più pronto rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,80; piccole 1, 1.
Presso R. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI
A. BORGO
TORINO — Via Lagrange, N. 8 — TORINO
Grande e svariato assortimento di **Scialli e Fusto Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, ecc.**
Ultime novità: **Bentelles bretonne, Veli spagnuoli, Mantri.**
Prezzi limitatissimi. 3742

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio sopraffino	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polvere di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.
LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole o di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.
POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina, CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancare la pelle.
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cocco, *bouquets* dei campi.
Crema al succo d'Ananas per la pelle.
ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.
Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Spiga, 15, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Rossetter's Hair-Restorer
di R. R. ROSSETTER, *16, Coleman Street, City*, London.
Vero Ristoratore dei Capelli

È il unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi, il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura formando quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Rossetter e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 5 al flacone.

Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 10 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo - MILANO Enrico Casati, Angelo Migoni e C., A. Manzoni e C. - LIVORNO Fabre e Militello - ROMA, G. Baker e C., A. Manzoni e C. - NAPOLI, G. Bartolucci, ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli di toeletta in tutte le città d'Italia.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HERTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot; mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.
Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.
Polvere anticoprostatica. Specifico sovr